

BILANCIO 2019

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2019

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso



Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Gabriele PICCOLO	Presidente
Carlo SABATTINI	Vice Presidente Vicario
Elisa CAVEZZALI	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
Stefano Aldrovandi	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Filiale di Verona



Filiale di Vicenza

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	37
NOTA INTEGRATIVA.....	45
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	180
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	183

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 21.05.2020

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 09 Giugno 2020 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 10 Giugno 2020 alle ore 17.30, in seconda convocazione, presso il Best Western Plus Hotel Galileo - Padova Via Venezia n. 30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e deliberazioni relative;
2. Conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti ad una società di revisione per gli esercizi 2020 – 2028 e determinazione del relativo corrispettivo ai sensi dell'art. 27 dello Statuto;
3. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2020 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2019;
4. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C., per l'anno 2020;
5. Sostituzione membri del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.1 C.C.;
6. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
7. Varie ed eventuali.

Padova, 18 maggio 2020

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gabriele Piccolo

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 10 giugno 2020, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Piccolo Gabriele. Sono intervenuti n. 66 Soci portatori di n. 34.737 azioni, pari al 77,819% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2019;
- di conferire l'incarico di Revisione Legale dei Conti per gli esercizi 2020-2028 alla società KPMG S.p.A.;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2020 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2020 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- di confermare la cooptazione dei consiglieri Cavezzali Elisa, Domenighini Anna, Vidal Gianluca sino alla scadenza degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

con il 2019 il Banco delle Tre Venezie conclude il suo undicesimo anno di attività, anno in cui abbiamo registrato le dimissioni per motivi personali del nostro storico Presidente – Francesco Cervetti – a lui i nostri più sinceri ringraziamenti per l’impegno e la professionalità messi a disposizione del Banco in questi anni. Sono stati anni difficili, caratterizzati da mutevoli condizioni del mercato del credito, dal susseguirsi di crisi finanziarie ed economiche che hanno coinvolto le economie mondiali, nazionali e, in particolare, il nostro territorio il quale ha anche subito gli impatti della risoluzione delle due più grandi banche venete.

Questi grandi mutamenti hanno comportato una profonda e radicale revisione della regolamentazione del settore creditizio con le Autorità di Vigilanza che hanno, in questi anni, emanato un notevole set di normative e disposizioni tese ad aumentare la resilienza del sistema bancario modificandone, di fatto, i paradigmi che lo hanno da sempre guidato. Le regole, dapprima riservate alle banche *Significant*, sono poi calate sulle banche minori con notevoli impatti sia sui bilanci sia sulle strutture aziendali chiamate alla loro implementazione. Queste modifiche, che mirano alla solidità del sistema bancario, prevedono, fra l’altro, la drastica riduzione dell’NPL ratio ed un aumento della patrimonializzazione delle singole banche.

Purtroppo il 2020 è iniziato con un ulteriore e grave evento la pandemia legata al Covid-19 che sta cambiando la vita di tutti noi e del mondo intero. La diffusione ormai globale del virus oltre agli impatti sulla salute - tutta la nostra vicinanza ai famigliari delle vittime di questa epidemia - e sul sistema sanitario nazionale - i più sentiti ringraziamenti a coloro che si sono occupati, spesso in condizioni proibitive, della salute degli infettati più gravi, avrà risvolti importanti sull’economia mondiale e nazionale. Tutti i paesi, Italia compresa, stanno emanando norme straordinarie per fronteggiare la crisi economica che ne conseguirà cercando da un lato di alleviare il danno derivante dal *lockdown* e dall’altro di portare nuovi mezzi e garanzie a sostegno del tessuto produttivo.

L’attuale contesto economico, finanziario e regolamentare rende non procrastinabile la definizione di una compagine azionaria stabile e coesa. Nel corso del primo semestre del 2019 è tramontata per questioni regolamentari autorizzative l’ipotesi che prevedeva l’ingresso nel capitale del Banco della cinese PGA. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incaricare Prometeia S.p.A., società di consulenza specializzata in operazioni di mercato, di ricercare un partner in grado di stabilizzare la compagine azionaria, anche apportando mezzi freschi per finanziare la crescita, il *derisking* ed eventualmente innestare nuovi filoni di business. Tale attività è in corso, si stanno raccogliendo le manifestazioni di interesse. Contestualmente il Consiglio di Amministrazione, al fine di perseguire ogni via per raggiungere la stabilizzazione della *governance* del Banco, ha approvato il Piano triennale 2020-2022 unitamente allo scenario di stress post Covid-19 che comprende l’aumento di capitale che verrà sottoposto alla Vostra approvazione una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità. La capitalizzazione è necessaria per poter procedere speditamente nel processo di *derisking* e per dotare il Banco dei mezzi per continuare ad affiancare le imprese ed i clienti a sostegno dell’economia veneta.

Pur in un quadro complesso il Banco sta definendo la prima cessione di un portafoglio di sofferenze di circa 21,9 milioni di euro i cui riflessi economici sono già stati recepiti nel bilancio 2019. Tali ulteriori accantonamenti hanno portato il conto economico in perdita di 1,929 milioni di euro. Il risultato al netto di queste poste straordinarie sarebbe invece stato positivo per 2,904 milioni di euro. I risultati e le iniziative poste in essere nel 2019 testimoniano la validità del modello di *business* e come l’attività caratteristica della Vostra banca sia in grado di generare utili ma anche la volontà di ricercare la solidità patrimoniale necessaria per garantire un futuro al Banco.

La clientela continua a dimostrare di gradire i servizi e la professionalità che il Banco esprime. Infatti i principali aggregati di raccolta e impieghi sono in crescita anche se a velocità controllata per mantenere requisiti patrimoniali di “sicurezza”.

1. Uno sguardo all'economia internazionale, nazionale e del Veneto

Nel 2019 il contesto economico internazionale è stato caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni commerciali che hanno coinvolto soprattutto Stati Uniti e Cina ma anche i paesi dell'Area dell'Euro. A risentire della situazione politica internazionale è stata l'economia mondiale che ha rallentato ulteriormente passando da una crescita del 3,6% del 2018 al 2,9% del 2019, in particolare nel settore manifatturiero.

Negli **Stati Uniti** sono andati esaurendosi gli effetti positivi della riforma fiscale introdotta a fine 2017 e l'economia, dopo un'espansione del 3,1% annualizzato durante il primo trimestre, ha poi manifestato crescenti segnali di rallentamento, soprattutto inerenti il settore manifatturiero chiudendo l'anno al +2,1%. Il deficit federale è invece andato aumentando di circa mezzo punto percentuale rispetto al già elevato 4,2 per cento del Pil del 2018, le previsioni sono peraltro della prosecuzione della tendenza anche nel corso del 2020, anno nel quale si terranno le elezioni presidenziali. Il mercato del lavoro ha mantenuto durante tutto l'anno una buona tonicità, con il tasso di disoccupazione sceso al 3,6%. L'inflazione ha avuto effetti positivi dal contesto economico, agevolando l'inversione di orientamento di politica monetaria da parte della Federal Reserve, che, a fronte del rallentamento dell'economia e in ottica di prevenire ulteriori indebolimenti, ha dapprima interrotto la riduzione dell'attivo di bilancio, per poi effettuare, a luglio, settembre e ottobre, tre tagli del tasso sui Fed Funds per complessivi 75 punti base. A partire da settembre, sulla spinta del rallentamento economico la banca centrale americana ha inoltre effettuato interventi sul mercato dei pronti contro termine. Interventi poi accompagnati da una ripresa dell'espansione dell'attivo di bilancio mediante acquisto di titoli del Tesoro a breve scadenza da effettuarsi almeno fino al primo semestre 2020.

In **Giappone** anche nel corso del 2019 il Pil e la produzione industriale sono stati altalenanti, con una frenata più marcata negli ultimi mesi dell'anno (la crescita è stata inferiore al punto percentuale), a cui ha con buona probabilità contribuito, in concomitanza con il rallentamento mondiale, l'incremento dell'IVA, entrato in vigore a ottobre dopo diversi rinvii. In un quadro caratterizzato da una politica fiscale comunque non restrittiva e da una politica monetaria ancora ampiamente accomodante, l'invecchiamento della popolazione contribuisce a rallentare il Pil potenziale, a maggior ragione se si considera che il Paese è in piena occupazione (il tasso di disoccupazione a fine 2019 era al 2,4 per cento). Complessivamente l'anno si è chiuso con una crescita inferiore al punto percentuale.

Tra le principali **economie emergenti**, è proseguito il graduale rallentamento "guidato" nella crescita del Pil cinese, che si attestato a fine 2019 al 6,1%, il livello più basso dal 1990 e che dovrebbe ancora rallentare, salvo sviluppi positivi sul fronte delle dispute commerciali con gli Stati Uniti. Crescita moderata, compresa tra 1,5 e 2%, per Russia e Brasile, mentre l'India registra tassi di crescita del Pil compresi tra 5 e 5,5%.

Nell'**Area dell'Euro** la crescita del Pil è stata mediamente pari all'1,1%, in calo rispetto all'1,9% del 2018, con una debolezza manifestatasi in particolare nel settore manifatturiero nelle principali economie industriali, Germania e Italia. A livello politico, gli eventi principali sono stati le elezioni europee di maggio, il conseguente insediamento del nuovo Parlamento e della nuova Commissione europea e le elezioni politiche in Regno Unito, che hanno decretato una netta vittoria dei conservatori e, di conseguenza, hanno rimosso almeno in parte l'incertezza connessa alla Brexit. Nel corso del 2020 dovrà poi essere raggiunto un accordo complessivo tra Regno Unito e Unione europea per regolare i rapporti una volta terminato il periodo transitorio. Dato il contesto di marcato rallentamento, soprattutto a livello manifatturiero e il perdurare dell'inflazione (e delle aspettative di inflazione) molto al di sotto del target, la politica monetaria della Banca Centrale Europea, che aveva terminato l'allentamento quantitativo a fine 2018 limitandosi a effettuare acquisti per gli importi relativi a interessi e rimborsi dei titoli in scadenza, ha tornato ad assumere a settembre un orientamento espansivo, con

un taglio del tasso sulla *deposit facility* di 10 punti base (a -0,50 per cento), l'allungamento da due a tre anni e il miglioramento delle condizioni delle nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) annunciate a marzo, nonché l'introduzione di un meccanismo di *tiering* sulle riserve tale da alleviare la penalizzazione derivante dall'applicazione dei tassi di interesse negativi sulle riserve in eccesso detenute dalle banche. E' stata inoltre annunciata la ripresa del *quantitative easing* per 20 miliardi mensili, a partire da novembre. Con l'inizio del nuovo *quantitative easing* è anche avvenuto l'avvicendamento alla presidenza della BCE: a Mario Draghi è succeduta Christine Lagarde.

L'Italia, con un incremento del Pil dello 0,3 per cento, ha confermato la tendenza a crescere meno dell'Area Euro. Si tratta del secondo anno di rallentamento dopo quattro anni positivi e di accelerazione. Il rallentamento è dovuto, oltre che alla debolezza dell'industria tedesca, soprattutto nel settore automobilistico, anche a fattori interni: i rapporti con l'Unione europea del governo formatosi nel 2018 tra Movimento 5 Stelle e Lega sono stati conflittuali, con ripercussioni sull'incremento dello spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi protrattisi nella prima parte del 2019. Ciò ha determinato un peggioramento della fiducia che, unitamente al rallentamento internazionale, ha di fatto fermato l'economia italiana. I rapporti con l'Unione europea sono poi andati migliorando nella seconda parte dell'anno, anche a seguito del cambio di governo e di maggioranza parlamentare. Ciò ha favorito una riduzione di oltre 100 punti base dello spread rispetto ai massimi dell'anno, riduzione che peraltro era già iniziata con la correzione ai conti pubblici impostata a giugno dal governo precedente. Nella parte finale dell'anno lo spread è poi in parte risalito a causa delle discussioni interne alla maggioranza di governo su diverse tematiche. I conti pubblici restano il tallone d'Achille dell'Italia, in particolare per quanto riguarda il debito, che supera il 135 per cento del Pil e con ogni probabilità non invertirà la tendenza crescente neanche nel corso del 2020.

Nel primo semestre l'attività economica del **Veneto** si è indebolita a causa del rallentamento nel comparto manifatturiero. Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia che misura la dinamica di fondo dell'economia veneta si è mantenuto positivo, portandosi tuttavia sui valori minimi degli ultimi quattro anni. I livelli di attività nel settore manifatturiero hanno continuato a espandersi, ma a un ritmo pressoché dimezzato rispetto a quello del 2018, risentendo della debolezza del commercio mondiale. L'indagine della Banca d'Italia prefigura una stagnazione degli ordini tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2020 e segnala inoltre che la fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, si sarebbe interrotta nell'anno in corso. Il quadro congiunturale nel settore dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole, anche grazie al positivo andamento del comparto turistico; le attese degli operatori interpellati nell'indagine della Banca d'Italia sull'evoluzione della domanda a breve termine si confermano ancora positive. La redditività delle imprese dell'industria e dei servizi, pur in calo, si è mantenuta elevata, favorendo un ulteriore miglioramento delle disponibilità liquide nel sistema produttivo. Nelle costruzioni si è consolidato il debole recupero dell'attività iniziato lo scorso anno: al contributo positivo del comparto residenziale si è associata la ripresa degli investimenti pubblici degli enti territoriali. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia le prospettive del comparto per il prossimo anno rimangono favorevoli. Nel primo semestre del 2019 la crescita dell'occupazione è proseguita. Sono aumentati sia i lavoratori autonomi sia quelli alle dipendenze, in particolare con contratti a tempo indeterminato. L'offerta di lavoro è rimasta stazionaria, favorendo il calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto su livelli minimi, anche grazie alla riduzione dell'apertura di nuove crisi aziendali. Nel primo semestre i prestiti al settore privato non finanziario sono lievemente calati; vi ha contribuito la flessione dei finanziamenti alle imprese su cui ha inciso l'indebolimento della domanda di credito, connesso con le ampie disponibilità liquide e le minori esigenze di finanziamento per investimenti. I prestiti alle famiglie hanno invece continuato a crescere, favoriti da condizioni di offerta distese e da una positiva domanda per l'acquisto di beni durevoli di consumo. La qualità del credito è rimasta su un livello storicamente elevato.

2. I mercati finanziari internazionali

Per i **mercati azionari** il 2019 è stato un anno positivo al di là di ogni più rosea aspettativa, considerando peraltro che il consenso era piuttosto prudente alla vigilia, essendo reduci da un 2018 decisamente negativo. I rialzi sono stati in doppia cifra sui principali mercati mondiali, favoriti anche dal mutamento in senso espansivo dell'orientamento di politica monetaria delle principali banche centrali. In particolare, gli indici dei mercati statunitensi e delle più importanti borse europee hanno registrato aumento compresi tra il 22 e il 35%. La borsa di Milano ha chiuso in rialzo di oltre il 28%.

Sui **mercati obbligazionari** è stata decisiva l'inversione di marcia delle principali banche centrali, che dopo avere iniziato un processo di "normalizzazione" (a opera soprattutto della Federal Reserve statunitense), hanno ripristinato un orientamento marcatamente espansivo nella seconda parte dell'anno. Ciò ha favorito la riduzione dei premi per il rischio, che nonostante la risalita del 2018 restavano a livelli storicamente contenuti, portando sotto zero i rendimenti non solo di trilioni di titoli di Stato, ma anche di diverse emissioni corporate anche di emittenti dai rating non elevati. In Italia, come detto, il cambio di governo e il ritrovato dialogo con la comunità europea hanno contribuito alla riduzione del premio per il rischio per il nostro paese e al conseguente calo dello spread.

In rialzo le principali **materie prime**, con il petrolio che ha visto un incremento delle sue quotazioni del 34% e l'oro in progresso di quasi 19 punti percentuali. In controtendenza il gas naturale, il cui prezzo è diminuito di 25 punti percentuali.

3. La Gestione aziendale

L'anno concluso è stato caratterizzato da una forte variabilità sia politica che economica che non ha agevolato la gestione aziendale, viepiù per una realtà come il Banco già alle prese con problematiche di *governance*. L'auspicato ingresso nel capitale sociale del nuovo socio non è stato possibile per il mancato ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Appurata tale nuova situazione la Vostra banca si è adoperata fin da subito (era il mese di maggio) per verificare l'opportunità di nuovi *partners* da coinvolgere nella compagine azionaria. Tale processo si è reso ancor più difficoltoso dalle inaspettate ed improvvise dimissioni, per motivi personali, del Presidente, Francesco Cervetti che aveva guidato il Banco fin dalla sua nascita. Dopo una prima fase di *empasse*, la banca, da sempre caratterizzata da una forte propensione al fare, si è prontamente organizzata individuando un nuovo Presidente ed assumendo un Vice Direttore Generale che potesse supportare il Direttore Generale. Nel corso del mese di novembre 2019 è stato poi assegnato a Prometeia S.p.A. l'incarico di ricercare un nuovo socio in grado di dare solidità e prospettiva al Banco.

Fatta questa doverosa premessa per contestualizzare l'operatività che ha caratterizzato il 2019 della Vostra banca, si illustra, di seguito, l'andamento delle principali grandezze a livello patrimoniale ed economico evidenziandone dapprima i principali indicatori sintetici.

DATI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE				
(importi in migliaia di euro)				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Impieghi economici netti verso clientela	535.473	521.753	13.720	2,6%
Raccolta diretta da clientela ordinaria	532.169	490.631	41.538	8,5%
Raccolta indiretta – amministrata	9.032	11.557	-2.525	-21,9%
Raccolta indiretta – gestita	61.298	51.671	9.627	18,6%
Raccolta indiretta totale da clientela ordinaria	70.330	63.228	7.102	11,2%
Raccolta totale da clientela ordinaria	602.499	553.859	48.640	8,8%
Totale Mezzi Propri	47.179	43.682	3.497	8,0%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto della gestione finanziaria	7.499	8.281	-782	-9,4%
Costi Operativi	9.970	9.460	510	5,4%
Utile Lordo	- 2.470	-1.180	-1.290	109,3%
Utile Netto	- 1.929	-874	-1.055	120,7%

ANALISI DELLA RACCOLTA

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento della raccolta diretta ed indiretta.

RACCOLTA	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Var. %
Conti correnti e depositi	457.535	73,1%	448.928	71,8%	1,9%
Conti correnti e depositi a scadenza	71.983	11,5%	41.703	6,7%	72,6%
PcT passivi (MTS Repo)	0	0,0%	0	0,0%	-
Altri finanziamenti	2.651	0,4%	0	0,0%	-
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	-
Certificati di deposito	0	0,0%	0	0,0%	-
Totale Raccolta Diretta - con Clientela	532.169	85,1%	490.631	84,9%	8,5%
Mutui Passivi	22.984	3,7%	24.340	3,9%	-5,6%
Totale debiti vs clientela e titoli in circolazione	555.153	88,8%	514.971	89,1%	7,8%
Raccolta indiretta	70.330	11,2%	63.228	10,9%	11,2%
Raccolta Complessiva	625.481	100%	578.199	100%	8,2%

La raccolta diretta da clientela, aziendale aumenta rispetto al 2018 del 8,5% a testimonianza della fiducia della clientela nel Banco. Cresce sia la componente relativa ai conti depositi a scadenza (+72,6%) che la raccolta a vista (+1,9%). In aumento anche la raccolta indiretta (+11,2%) ulteriore prova della forte relazione con il territorio.

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	9.032	12,8%	11.557	18,3%	-21,9%
Raccolta indiretta Gestita	61.298	87,2%	51.671	81,7%	18,6%
di cui Fondi comuni	54.547	77,6%	47.257	74,7%	15,4%
di cui Gestioni patrimoniali di terzi	4.399	6,3%	3.738	5,9%	17,7%
di cui Assicurazioni ramo vita	2.352	3,3%	676	1,1%	247,9%
Totale raccolta indiretta	70.330	100%	63.228	100%	11,2%

La raccolta amministrata diminuisce per effetto di scadenze di strumenti finanziari sul fine anno; il reinvestimento è avvenuto ad inizio 2020. La raccolta gestita aumenta complessivamente del 18,6% rispetto al 2018. In crescita tutte le componenti del gestito: i fondi comuni aumentano del 15,4%, le gestioni patrimoniali di terzi del 17,7% e le polizze assicurative del 247,9%. I dati evidenziano come la clientela apprezzi le attività di supporto agli investimenti, la trasparenza del processo di vendita ed i prodotti collocati dal Banco.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento degli impieghi economici.

Impieghi Lordi & Netti	(Importi in Migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variatz.%
Impieghi lordi per cassa		486.121	459.830	5,7%
Svalutazioni IAS		40.624	34.171	18,9%
Impieghi per cassa netti		445.497	425.659	4,7%
Impieghi di firma e margini lordi		90.541	96.707	-6,4%
Svalutazioni IAS		565	613	-7,8%
Impieghi di firma e margini netti		89.976	96.094	-6,4%
Totale Cassa, Firma e Margini Lordi		576.662	556.537	3,6%
Svalutazioni totale Cassa, Firma e Margini		41.189	34.784	18,4%
Totale Cassa, Firma e Margini Netti		535.473	521.753	2,6%

In aumento gli impieghi per cassa sia lordi (+5,7%) che netti (+4,7%) mentre diminuiscono del 6,4% gli impieghi di firma. La politica gestionale legata al miglior utilizzo del capitale e al contenimento dei rischi, soprattutto in considerazione del previsto rallentamento economico, hanno contribuito in maniera rilevante al contenimento dello sviluppo degli impieghi per cassa. Il dato complessivo si attesta a 576,7 milioni di euro per gli impieghi lordi (+3,6%) e a 535,5 milioni al netto delle svalutazioni (+2,6%). Nel corso del 2019 sono stati erogati 95,6 milioni di finanziamenti di cui il 30,7% in forma chirografaria con garanzia MCC, il 33,6% chirografaria e il 36,7% in forma ipotecaria.

Impieghi Netti	31/12/2019	Quota%	31/12/2018	Quota%	Var.%
Conti correnti	85.472	15,1%	85.027	16,3%	0,5%
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	
Mutui	254.470	45,0%	246.667	47,3%	3,2%
Carte di credito e prestiti personali	443	0,1%	502	0,1%	-11,8%
Altre operazioni	50.353	8,9%	37.676	7,2%	33,6%
Attività deteriorate	54.597	9,7%	55.787	10,7%	-2,1%
Attività cedute non cancellate (in Bonis)	162	0,0%	0	0,0%	-
Titoli di debito	29.739	5,3%	0	0,0%	-
Totale valore di bilancio	475.236	84,1%	425.659	81,6%	11,6%
Impieghi di firma e margini	89.976	15,9%	96.094	18,4%	-6,4%
Totale impieghi a clientela	565.212	100%	521.753	100%	8,3%

Analizzando l'evoluzione dei principali aggregati degli impieghi netti si evince che l'aumento è ascrivibile alla componente mutui (+3,2%) e ai titoli di debito rappresentati da obbligazioni del debito pubblico nazionale classificate nel portafoglio al costo ammortizzato, non presenti lo scorso esercizio.

	31/12/2019		31/12/2018	
	Importo	% sul Tot. Impieghi	Importo	% sul Tot. Impieghi
Primi 10 clienti	41.538	7,20%	39.244	6,62%
Primi 15 clienti	57.174	9,91%	55.237	9,31%
Primi 20 clienti	71.244	12,35%	70.023	11,80%
Totale impieghi lordi	576.650		593.173	

La concentrazione è in aumento sui primi dieci clienti della banca (+2,3 milioni di euro), aumento che si diluisce sugli altri *cluster* analizzati.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI DETERIORATI

Indici sui Crediti Anomali	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Sofferenze in linea capitale	51.698	49.544	4,3%
Dubbi Esiti	29.492	24.863	18,6%
Rapporto di Copertura	57,0%	50,2%	6,9%
Sofferenze Nette	22.206	24.681	-10,0%
Inadempienze Probabili in linea capitale	26.738	24.048	11,2%
Dubbi Esiti	5.958	4.231	40,8%
Rapporto di Copertura	22,3%	17,6%	4,7%
Inadempienze probabili nette	20.780	19.817	4,9%
Esposizioni scadute e/o sconf.deteriorate in linea capitale	12.067	11.519	4,8%
Dubbi esiti	455	230	97,8%
Rapporto di Copertura	3,8%	2,0%	1,8%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	11.612	11.289	2,9%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	38.805	35.567	9,1%
Totale Dubbi Esiti	6.413	4.461	43,8%
Rapporto di Copertura	16,5%	12,5%	4,0%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	32.392	31.106	4,1%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	90.503	85.111	6,3%
Totale Dubbi Esiti	35.905	29.324	22,4%
Rapporto di Copertura	39,7%	34,5%	5,2%
Totale Crediti Anomali Netti	54.598	55.787	-2,1%

I crediti anomali si attestano a 90,5 milioni di euro in aumento 6,3% mentre al netto degli accantonamenti effettuati il dato diminuisce del 2,1%. Il rapporto di copertura si attesta al 39,7 dal precedente 34,5%, in aumento del 5,2%. Le sofferenze lorde passano da 49,5 a 51,7 milioni di euro e gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio, che comprendono quelli compiuti per la cessione

che sarà conclusa nel corso del 2020 (pari a 4,4 milioni di euro di maggiori accantonamenti – vedi infra), sono in aumento del 18,6% con il rapporto di copertura che si attesta al 57 dal 50,2%. Le inadempienze probabili aumentano del 11,2% al lordo delle svalutazioni e del 4,9% con riferimento ai dati netti; il rapporto di copertura aumenta del 4,7% attestandosi al 22,3% dal precedente 17,6%. Anche le posizioni scadute e sconfinanti aumentano rispettivamente del 4,8% e del 2,9% al lordo e al netto delle svalutazioni effettuate con il rapporto di copertura che aumenta al 3,8%, era il 2% nel 2018.

Rapporti al lordo delle svalutazioni	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Sofferenze in linea capitale	51.698	49.544	4,3%
Rapporto Sofferenze lorde / Impieghi lordi	10,6%	10,8%	-0,1%
Inadempienze Probabili in linea capitale	26.738	24.048	11,2%
Rapporto Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	5,5%	5,2%	0,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in linea capitale	12.067	11.519	4,8%
Rapporto Esp. Scadute e/o Sconfinite deter. / Impieghi lordi	2,5%	2,5%	0,0%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	38.805	35.567	9,1%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	8,0%	7,7%	0,2%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	90.503	85.111	6,3%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi lordi	18,6%	18,5%	0,1%
Impieghi Lordi – Finanziamenti	486.121	459.830	5,7%

I rapporti fra impieghi lordi per cassa e le diverse classificazioni di crediti anomali, anche se più elevati rispetto alla media del settore bancario, sono sostanzialmente invariate rispetto lo scorso anno. L'*NPL ratio* (rapporto fra totale dei crediti anomali e impieghi lordi) si attesta al 18,6%, al di sopra delle medie nazionali delle banche minori.

Rapporti al netto delle svalutazioni	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Sofferenze Nette	22.206	24.681	-10,0%
Rapporto Sofferenze nette / Impieghi netti	5,0%	5,8%	-0,8%
Inadempienze probabili nette	20.780	19.817	4,9%
Rapporto Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,7%	4,7%	0,0%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	11.612	11.289	2,9%
Rapporto Esp. Scadute e/o sconfinanti nette / Impieghi netti	2,6%	2,7%	0,0%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	32.392	31.106	4,1%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	7,3%	7,3%	0,0%
Totale Crediti Anomali Netti	54.598	55.787	-2,1%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi netti	12,3%	13,1%	-0,9%
Impieghi Netti – Finanziamenti	445.497	425.659	4,7%

I rapporti netti migliorano decisamente per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso del 2019. Di rilievo il dato sulle sofferenze che raggiunge il 5% dal precedente 5,8%.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI FINANZIARI

Impieghi Finanziari – composizione	31/12/2019			31/12/2018			Var. %
	Valore Nominale	Val. Bil.	%	Valore Nominale	Val. Bil.	%	
Obbligazioni di stato	30.000	29.739	100,0%				
Totale Portafoglio AC	30.000	29.739	14,1%				
Azioni	21	21	2,5%	44	44	0,5%	-52,3%
OICR		809	97,5%		9.164	99,5%	-91,2%
Totale Portafoglio FVTPL	21	830	0,4%	44	9.208	4,0%	-91,0%
Obbl. di stato a tasso fisso	85.000	85.022	47,2%	148.650	144.926	65,5%	-41,3%
Obbl. di stato a tasso variabile	90.000	90.870	50,4%	66.350	64.518	29,2%	40,8%
Obbl. di banche	-	0	0,0%	5.000	4.780	2,2%	-
Obbl. corporate	2.000	1.994	1,1%	6.000	5.610	2,5%	-64,4%
Obbl. - Mini Bond	2.300	2.300	1,3%	1.300	1.300	0,6%	76,9%
Totale Portafoglio FVOCI	179.300	180.187	85,5%	227.300	221.134	96,0%	-18,5%
Totale impieghi finanziari	209.321	210.756	100%	227.344	230.342	100%	-8,5%

N.B. il valore di bilancio non comprende i ratei

Nel corso del 2019 è stato costituito, al fine di incassare il rendimento senza subire la volatilità dei mercati, il portafoglio *Amortizing Cost* acquistando 30 milioni nominali titoli del debito pubblico nazionale con scadenza massima ad aprile 2025. Il portafoglio *Fair Value Through Profit and Loss* diminuisce del 91% per la vendita di fondi liquidità detenuti nel 2018, le azioni sono rivenienti dalla ristrutturazione di sistema di Banca Carige. La movimentazione più rilevante è avvenuta nel portafoglio *Fair Value Through Other Comprehensive Income* che nel complesso è diminuito del 18,5% per le prese di beneficio effettuate sui titoli di stato e sulle banche. Nel complesso gli impieghi finanziari sono diminuiti del 8,5% riducendo il rischio di mercato in capo al Banco.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio analizzare le componenti economiche dell'esercizio 2019, il conto economico viene riclassificato con evidenza delle principali poste straordinarie e non ricorrenti che hanno condizionato l'esercizio.

Conto Economico riclassificato	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi attivi	17.895	18.226	-331	-1,82%
Interessi passivi	-5.263	-5.948	685	-11,52%
Margine Interessi	12.632	12.278	354	2,88%
Dividendi	0	0	0	
Utili / Perdite e Rettifiche su Attività Finanziarie	2.214	323	1.891	585,45%
Effetto Finanza	2.214	323	1.891	585,45%
Commissioni attive	2.813	2.785	28	1,01%
Commissioni passive	-370	-319	-51	15,96%
Ricavi netti da SERVIZI	2.443	2.466	-23	-0,92%
Margine di Intermediazione	17.289	15.067	2.222	14,75%
Perdite e Rettifiche Valutazione Crediti	-9.789	-6.786	-3.003	44,25%
- di cui effetto netto cessione NPL	-4.425	0	-4.425	n.a.
Risultato Netto Gest.Finanziaria	7.500	8.281	-781	-9,44%
Spese per il Personale	-5.694	-5.562	-132	2,37%
Spese Amministrative	-3.480	-3.852	372	-9,65%
- di cui Contributi a FITD e FNG	-102	-85	-17	19,96%
- di cui contributi a Fondo Risoluzione	-312	-342	31	-8,94%
- di cui Spese Onexecutive (personale)	-24	-61	37	-60,40%
- di cui Spese due diligence credito	30	0	30	
Spese recuperate	0	0	0	
Ammortamenti	-581	-130	-451	347,54%
Altri oneri/proventi di gestione	-262	83	-345	-414,72%
Tot Spese di Gestione	-10.016	-9.460	-556	5,88%
RISULTATO di Gestione	-2.516	-1.179	-1.337	113,39%
Accantonam. per Rischi ed Oneri	48	0	48	-79400,00%
UTILE ORDINARIO	-2.469	-1.179	-1.290	109,35%
Fatti Extra Gestionali	0	0	0	>100%
UTILE al Lordo Imposte	-2.469	-1.179	-1.289	109,33%
Imposte sul Reddito IRES,IRAP	540	306	234	n.a.
UTILE (PERDITA) NETTO	-1.929	-873	-1.055	-43,32%
- totale eventi straordinari positivi	0	0	0	
- totale eventi straordinari negativi	-4.833	-488	-4.344	889,63%
UTILE NORMALIZZATO (vedi commenti)	2.904	-385	3.289	113,3%

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esercizio 2019 si chiude con una perdita al netto delle imposte pari a 1,929 milioni di euro, era di 0,873 nel 2018. Normalizzando il conto economico, eliminando le poste straordinarie e non ricorrenti positive e negative, il risultato del 2019 evidenzia un

utile di 2,904 milioni di euro contro una perdita di 385 mila euro registrata nel 2018. Nelle tavole che seguono vengono analizzate le principali voci del conto economico.

INTERESSI ATTIVI Voci/Forme tecniche	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	0	0	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	757	922	-165	-17,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.629	16.812	-183	-1,1%
di cui titoli di debito	91	0	91	
di cui finanziamenti	16.538	16.812	-274	-1,6%
Altre Attività	0	0	0	
Passività finanziarie	509	492	17	3,47%
Totale	17.895	18.226	-331	-1,8%

Gli interessi attivi diminuiscono del 1,8% a 17,9 milioni di euro dai 18,2 del 2018. L'andamento dei tassi e degli spread relativi al merito di credito, in costante calo, hanno determinato la diminuzione degli interessi attivi per le diverse tipologie.

INTERESSI PASSIVI Voci/Forme tecniche	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Debiti verso banche e banche centrali	189	101	88	86,9%
Debiti verso clientela	5.018	5.810	-792	-13,6%
Titoli in circolazione	0	0	0	
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	
Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	
Altre passività e fondi	50	2	48	
Attività finanziarie	6	35	-29	-82,1%
Totale	5.263	5.948	-685	-11,5%

L'andamento dei tassi e degli spread ha contribuito alla diminuzione degli interessi passivi che passano da 5,9 a 5,3 milioni di euro (-11,5%). La combinazione dei due elementi fa sì che il margine da interessi si attesi a 12,6 milioni di euro, in aumento di 354 mila euro (+2,9%) rispetto ai 12,3 milioni di euro del 2018.

COMMISSIONI ATTIVE Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	1.574	1.539	35	2,3%
Servi di incasso e pagamento	424	430	-6	-1,3%
Servi di tenuta e gestione conti correnti	318	304	14	4,7%
Totale attività "tradizionale"	2.317	2.273	44	1,9%
Negoziazione titoli e valute	167	130	37	28,2%
Custodia e Amministrazione Titoli	5	4	1	13,0%
Gestione Portafogli Patrimoniali individuali	0	0	0	
Collocamento OICR e altri titoli	324	363	-39	-10,9%
Collocamento Altri titoli	0	0	0	
Collocamento Prodotti Assicurativi	2	15	-13	-90,0%
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0	
Totale attività su finanza	496	512	-16	-3,1%
Totale commissioni attive	2.813	2.785	28	1,0%

Le commissioni attive aumentano dell'1% passando da 2,7 a 2,8 milioni di euro. In aumento del 1,9% le commissioni da attività "tradizionale" legata al business core del Banco: il credito alle imprese e l'operatività in estero. In calo del 3,1% le commissioni incassate dall'attività sulla finanza imputabili al collocamento titoli e prodotti assicurativi.

COMMISSIONI PASSIVE Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	142	120	22	18,4%
Servi di incasso e pagamento	198	174	24	14,1%
Totale attività "tradizionale"	341	294	47	15,8%
Negoziazione titoli e valute	0	0	0	
Custodia e Amministrazione Titoli	29	25	4	14,2%
Gestione Portafogli Patrimoniali individuali	1	0	1	
Collocamento OICR e altri titoli	0	0	0	
Offerta Fuori Sede	0	0	0	
Totale attività su finanza	29	25	4	16,7%
Totale commissioni passive	370	319	51	15,9%

Le commissioni passive sono aumentate del 15,9% passando da 319 a 370 mila euro nel 2019. L'aumento per la componente "tradizionale" è ascrivibile alle commissioni di advisor per la tramitazione di affidamenti alla garanzia del Medio Credito Centrale. L'incremento della custodia e amministrazione titoli deriva dall'aumento degli *Asset Under Management*.

EFFETTO FINANZA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Attività di negoziazione	-249	10	- 259	-2590,0%
Attività obblig. valutate al FV	-234	-404	170	-42,1%
Attività valutate al FVOCI	2.321	1.014	1.307	128,9%
Attività valutate al CA	157	-73	230	-315,1%
Impairment titoli FVOCI	232	-369	601	-162,9%
Impairment titoli CA	-21	0	- 21	-
Totale negoziazione e valutazione	2.206	178	2.028	1139,3%
FVCE	8	0	8	
FVOCI	749	922	- 173	-18,8%
CA	91	0	91	-
Totale Interessi attivi	848	922	- 74	-8,0%
Interessi passivi banca centrale	406	411	- 5	-1,2%
Totale componenti negative	406	411	- 5	-1,2%
Dividendi	0	0	-	-
TOTALE	3.460	1.511	1.949	129,0%

Le spese per il personale sono in aumento del 2,4% per effetto dell'introduzione del nuovo contratto di categoria e per l'assunzione sul finire dell'anno del Vice Direttore Generale.

SPESE AMMINISTRATIVE Voci/Forme tecniche	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Spese correnti di funzionamento	956	1.402	-446	-31,8%
Spese IT e Outsourcing	1.244	1.103	141	12,8%
Spese a supporto del business	336	315	21	6,7%
Spese Legali	101	172	-71	-41,4%
Spese per consulenze	419	425	-6	-1,4%
Imposte e tributi vari	11	9	2	21,5%
Contribuzioni al FITD e FNG	414	427	-13	-3,0%
Totale	3.480	3.852	-372	-9,6%

Le spese amministrative passano da 3,9 a 3,5 milioni di euro in calo del 9,6%. I cali principali sono riconducibili alle spese correnti di funzionamento, per effetto della riclassificazione degli affitti alla voce ammortamenti, avvenuta in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16 e alle spese legali principalmente per la conclusione di una consulenza legale specifica su nuova normativa MIFID II. Sostanzialmente invariate le altre voci di spesa.

PERDITE E RETTIFICHE VALUTAZIONE CREDITI Voci/Forme tecniche	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Ass.	%
Rettifiche, Perdite e Riprese su Sofferenze	7.237	4.256	2.981	70,0%
Rettifiche, Perdite e Riprese su UTP e Scaduti	2.887	3.047	-160	-5,3%
Rettifiche e Riprese su crediti in Bonis	-124	-590	466	-79,0%
Rettifiche su titoli classificati al CA	21	0	21	-
Totale VOCE 130.a	10.021	6.713	3.308	49,3%
Impatto delle perdite e rettifiche da valutazione dei crediti alla clientela	10.000	6.713	3.287	49,0%
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-157	-	-157	-
Totale	9.843	6.713	3.130	46,62%

Le rettifiche su crediti aumentano nel corso del 2019 soprattutto per quanto concerne le sofferenze che crescono del 70% attestandosi a 7,2 dai 4,3 milioni di euro del 2018. L'incremento è dovuto ai maggiori accantonamenti effettuati, pari a 4,4 milioni di euro, propedeutici alla cessione di 22,2 milioni di euro di sofferenze che si è conclusa nel corso del primo quadrimestre del 2020. In calo gli accantonamenti effettuati sulle posizioni classificate ad Inadempienze Probabili e Scaduti e/o Sconfinati, valutate singolarmente anche in base alle garanzie sottostanti. La diminuzione degli accantonamenti sulla collettiva derivano dalle garanzie MCC sottostanti alla concessione del credito. La cessione di una singola posizione a sofferenza, effettuata nel 2019, ha invece comportato una ripresa di valore pari a 157 mila euro.

PRINCIPALI INDICATORI

Nella tabella che segue vengono evidenziati i più rappresentati indicatori che sinteticamente esprimono il valore e la solidità del Banco.

Indici di redditività	31/12/2019	31/12/2018
Roe (Return on Equity)	-4,09%	-2,00%
Margine di interesse / Margine Intermediazione	73,07%	79,92%
Commissioni Nette / Margine Intermediazione	14,13%	16,05%
Indici di struttura		
Mezzi propri/totale attivo	6,53%	6,10%
Mezzi propri/raccolta diretta	8,50%	8,48%
Impieghi lordi/raccolta diretta da clientela	91,35%	93,72%
Impieghi lordi/totale attivo	67,33%	64,16%
Cost Income ratio	57,66%	61,58%
Indici di rischiosità		
Sofferenze/impieghi (valori netti)	4,98%	5,80%
Sofferenze/impieghi (valori lordi)	10,63%	10,77%
Texas ratio	105,39%	110,56%
NPL ratio (valori lordi)	18,62%	18,51%
NPL ratio (valori netti)	12,26%	13,11%
Coverage ratio sofferenze	57,05%	50,18%
Coverage ratio totale crediti deteriorati	39,67%	34,45%
Coefficienti Patrimoniali		
CET1 Ratio	12,31%	12,22%
Total Capital Ratio	12,31%	12,22%

Rispetto ai commenti già formulati circa l'evoluzione economica e patrimoniale del Banco, i coefficienti di struttura mettono in evidenza il miglioramento del rapporto fra impieghi e raccolta lorda e del *Cost income ratio* che raggiunge livelli molto prossimi alle *best practice* del settore. Per quanto concerne invece gli indicatori di rischiosità, in miglioramento i rapporti netti per effetto degli accantonamenti effettuati nel 2019 mentre i valori lordi risultano ancora in aumento per il peggioramento del merito di credito di alcune posizioni creditizie. I coefficienti patrimoniali (vedi infra) rimangono sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio.

L'attività del Banco

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend positivo: nel 2019 sono state superate le 4.000 posizioni. Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 4.119 contro le 3.794 registrate nel 2018 (pari ad un aumento del 8,6%), di cui 2.704 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+7,5% sul 2018) e 1.415 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+10,7% sul 2018).

L'aumento della numerosità dei rapporti è da ricondursi sia a quelli passivi (di raccolta) sia a quelli attivi (di impiego) per la banca, e tale aumento di rapporti conferma la capacità della Banco di attrarre nuova clientela.

La suddivisione per filiale al 31 dicembre 2019 mostra una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 27% per Padova, del 34% per Treviso, del 14% per Mestre-Venezia, del 13% per Vicenza e del 12% per Verona.

a) La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a € 555,2 milioni, seppur in un contesto di elevata incertezza registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2019, quando l'aggregato si attestava ad € 515,0 milioni facendo registrare € 40,2 milioni in più, pari al +7,2%.

La ripartizione delle masse di raccolta per le cinque filiali, evidenzia che Padova detiene il 30% del totale raccolta, Treviso il 24%, Venezia il 30%, Vicenza il 11%, Verona il 5%.

La raccolta diretta complessiva è aumentata, l'incremento è riconducibile sia alla componente cosiddetta a vista sia alle forme tecniche vincolate, resta ancora presente la criticità del rischio di chiamata; che deriva dalla differenza strutturale che esiste tra la raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi.

Poiché la raccolta del Banco è riconducibile in misura importante ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista, mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia nel portafoglio titoli, sebbene a detrimento di rendimenti altrimenti ottenibili.

La fiducia acquisita presso la clientela target è manifestata anche dal fatto che, a fronte del descritto incremento dei volumi di raccolta diretta, la remunerazione della stessa è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 7 punti base, passando dall' 1,01% del 2018 allo 0,94% del 2019.

Anche il trend della raccolta indiretta nel corso dell'anno si è mostrato in crescita confermando la fiducia delle clientela nel Banco. La raccolta indiretta a fine esercizio 2019 si attesta a 70,3 milioni di euro, in crescita di € 7,1 milioni (+11,2%) rispetto al 2018.

b) L'attività creditizia

Le difficili fasi dell'economia attraversate negli anni scorsi, soprattutto a livello regionale, stanno attenuandosi progressivamente, ciò ha influenzato positivamente il ritmo di crescita delle erogazioni creditizie del Banco. Il trend si conferma in aumento: gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2019 si

sono attestati complessivamente ad € 445,5 milioni, +4,7% rispetto al 2018, quando ammontavano ad € 425,7 milioni.

In riferimento agli impieghi è proseguita la politica adottata dal Banco fin dal suo avvio, che predilige rivolgersi ad un target di clientela medio/alto e ad interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc), mantenendo sempre elevata l'attenzione al merito creditizio.

A fine esercizio 2019 le controparti affidate erano 1094 (con un importo medio di affidamento di circa € 500.000), distribuite per il 23% in provincia di Treviso, il 20% in provincia di Padova, il 15% in provincia di Venezia, il 15% in provincia di Verona, il 13% in provincia di Vicenza, e per il rimanente 14% su altre province italiane.

Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 24% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 19%, dalle "costruzioni" con un 14%, dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con il 10%, dall'"agricoltura, silvicoltura e pesca" con un 7%, e dalle "attività professionali scientifiche e tecniche" con un 6%.

L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2019, si attesta al 7%.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 80% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 20% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

Il **monitoraggio del credito** ha visto un costante incremento delle attività al fine di intercettare le prime difficoltà dei clienti affidati. Fondamentale in questo processo l'implementazione della procedura CQM che, tarata con appositi algoritmi rappresenta un valido supporto per assicurare gli obiettivi prefissati.

La **gestione del credito anomalo** è proseguita attivando tutte le più opportune iniziative volte alla tutela delle ragioni di credito del Banco. Nell'ultimo trimestre è iniziato l'oneroso processo di selezione e *data remediation* relativo alle sofferenze da cedere. Tale processo è ancora in corso, si prevede di formalizzare la cessione nel corso del primo quadrimestre del 2020.

c) L'attività finanziaria

Alla fine dell'esercizio 2019 risultano caricati a bilancio, al costo IAS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per euro 207 milioni di valore nominale, con una diminuzione di 19 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'attività di carry-trade, a fronte di funding da BCE (100 milioni di TLTRO) e da interbancario (10 milioni di Pronti contro termine a breve) per un totale che, a fine anno, ammontava a 110 milioni di euro al tasso medio del - 0,395%, il rendimento medio ponderato degli investimenti effettuati in contropartita è stato del -0,376%. Pertanto l'attività di carry-trade porta un ricavo da margine di interessi dello 0,019% annuo sull'importo finanziato.

A copertura delle operazioni di rifinanziamento (TLTRO) è stata impegnata l'intera tranche senior dei titoli derivanti dall'autocartolarizzazione Magnolia.

Per quanto riguarda la tipologia degli strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà a fine anno è così rappresentato:

99,03% da titoli Governativi italiani

0,97% da titoli bancari italiani.

Tale aggregato è ripartito in titoli a tasso fisso per il 41,06% (esclusivamente BOT) ed in titoli a tasso variabile per il 58,94% (CCT per i titoli di Stato italiani ed altre obbligazioni bancarie).

Nelle scelte di investimento si è mantenuta come sempre la preferenza per titoli “eligible”, in modo da disporre di una congrua massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

d) Gli sviluppi organizzativi e le risorse umane

Nel corso del 2019 l’organico della Vostra Banca si è consolidato nel numero di 71 risorse effettive, a seguito di 6 nuove assunzioni e di 6 cessazioni di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a sostituire i dipendenti dimissionari e a potenziare la struttura di Direzione Generale. È stato invece ridotto l’organico presente nell’Ufficio Privati. Si segnala, in particolare l’assunzione con decorrenza primo dicembre 2019 di un dirigente nel ruolo di Vice Direttore Generale Vicario.

Al 31 dicembre 2019 la struttura vede pertanto assegnate 7 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 20 risorse nelle strutture di Corporate center, 44 risorse nelle strutture di Business (9 in strutture di Business center e 35 di Rete commerciale).

La struttura organizzativa della Banca non ha visto variazioni nel corso del 2019 e permane sostanzialmente in linea con le previsioni del piano industriale, sia in termini di articolazione della struttura che di dimensionamento dell’organico.

Complessivamente nel corso dell’esercizio sono state erogate 2.335 ore di **formazione** suddivise su 60 iniziative tra attività d’aula interna e interaziendale, affiancamenti formativi e formazione a distanza, con una media di circa 31 ore di formazione per risorsa.

Dal punto di vista della formazione si è data particolare attenzione ai percorsi per le strutture di filiale e per i gestori, al fine di mantenere un adeguato livello formativo sulle tematiche oggetto di importanti aggiornamenti normativi (Antiriciclaggio, MIFID2, IVASS, Trasparenza e Crediti, con focus particolare sulla nuova disciplina c.d. MCD relativa ai crediti immobiliari ai consumatori), oltre a formazione specifica sugli aggiornamenti procedurali e commerciali che hanno impattato su specifiche aree di operatività della rete (Estero e Sistemi di Pagamento).

Nell’ottica, inoltre, di mantenimento degli adeguati livelli di competenze di governance e gestione è stato, come sempre, dato rilievo all’aggiornamento continuo, nei propri ambiti specialistici, delle risorse assegnate alle strutture centrali (funzioni di controllo, area bilancio e crediti).

Inoltre nel corso del 2019 è giunto a completamento un piano di assessment professionale, condotto da una società esterna specializzata sull’intera popolazione aziendale, sulla scorta delle cui risultanze è stato progettato un piano formativo orientato allo sviluppo delle soft skill, che si svilupperà nel 2020

Per quanto riguarda gli **sviluppi procedurali** su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato, anche nel 2019, l’impatto degli adeguamenti dei sistemi all’implementazione delle nuove normative.

A partire dall’inizio del 2019 sono state rese operative le innovazioni introdotte dall’aggiornamento delle disposizioni di Banca d’Italia in materia di Trasparenza, in recepimento degli “Orientamenti EBA sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio”, e in recepimento della Direttiva PAD.

Cantieri importanti legati alla normativa di Trasparenza sono stati attivati fin da inizio anno.

Nel corso del 2019 è stata avviata e portata a regime la procedura Nuova Trasparenza per la gestione integrata delle comunicazioni alla clientela.

In ottica di garantire aggiornamenti tempestivi e adeguati della contrattualistica interna, si è scelto di reinternalizzare l’attività di sviluppo e gestione dei format contrattuali automatizzati, fornendo una formazione alle risorse interne sul software dedicato appositamente acquisito, *Adobe Life Cycle*.

Inoltre, si è provveduto alla stesura ed immediata implementazione nei sistemi informativi, delle previste politiche di *product governance* relative ai prodotti e servizi offerti alla clientela rientranti nella normativa Trasparenza aggiornata.

In recepimento della Direttiva PAD “*Payment Account Directive*” – Direttiva 2014/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull’accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base, si è provveduto ai necessari adeguamenti informatici e all’implementazione della modulistica prevista, rivedendo l’intera impostazione dei Fogli informativi alla luce nuovi standard richiesti da Banca d’Italia e implementando il nuovo documento FID “Documento Informativo delle Spese” per la comparazione dei costi dei conti di pagamento rivolti ai consumatori in Europa.

Infine sono state attivate presso le filiali di BTV delle apposite postazioni pc a disposizione della clientela (cd. “Totem”), per la ricerca e stampa in autonomia da parte del cliente stesso del materiale di trasparenza di tutti i prodotti offerti alla clientela, siano essi interni o di terzi.

Nel corso del 2019 sono proseguiti i cantieri di adeguamento alle nuove previsioni della normativa P.S.D.2 (*Payment Services Directive*).

Tra questi, si è conclusa la campagna di sostituzione di tutti i dispositivi token di accesso all’internet banking con i nuovi dispositivi Vasco DP310. La sostituzione dei dispositivi si è conclusa entro il 14 settembre in linea con i termini previsti dalla normativa finalizzata ad accrescere la sicurezza dei pagamenti e ridurre il fenomeno delle frodi.

Allo stesso scopo si sono rafforzate le misure di sicurezza esistenti implementando una nuova piattaforma basata su un sistema esperto di analisi comportamentale (*Web Session Intelligence*) che, sulla base dei dati di navigazione dell’utente finale, è in grado di individuare comportamenti fraudolenti basandosi sia su algoritmi proprietari dei prodotti, sia su logiche predisposte ad-hoc sulla base delle funzionalità applicative. La soluzione implementata si basa su tecnologia RSA *Web Threat Detection* (c.d. *RSA Silvertail*).

La Direttiva (UE) 2015/2366 (cd. PSD2) ha introdotto inoltre l’obbligo per tutti i prestatori di servizi di pagamento di istituire un “quadro di misure di mitigazione e meccanismi di controllo adeguati per gestire i rischi operativi e di sicurezza, relativi ai servizi di pagamento che prestano”.

Il 7/08/2019, con l’aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la Banca d’Italia ha recepito gli “Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2” emanati dall’EBA. In particolare, gli Orientamenti prevedono che gli intermediari comunichino alla Banca d’Italia i “gravi” incidenti operativi o di sicurezza riferiti alla prestazione dei servizi di pagamento tramite una procedura di notifica di gravi incidenti di sicurezza (c.d. *Incident reporting*).

Ai sensi dell’art. 6-ter, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11, i prestatori di servizi di pagamento (PSP) sono inoltre tenuti a trasmettere alla Banca d’Italia dati statistici sulle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento (c.d. *fraud reporting*).

Banco delle Tre Venezie è stata selezionata insieme ad altre tre banche maggiori, con le quali sta collaborando, per poter definire, i servizi che saranno offerti dal fornitore alle banche in materia di *incident reporting* e di *fraud reporting* ed assicurarsi che questi siano rispondenti al dettato normativo della Vigilanza.

Significativo è stato per il 2019 anche l’impegno dedicato agli sviluppi procedurali legati all’operazione di cartolarizzazione siglata in data 16/07/2019, tramite la quale è stato ceduto un pool di mutui in bonis, ipotecari e chirografari, erogati a piccole e medie imprese a una società veicolo (SPV) creata ad hoc denominata “Magnolia BTV S.r.l.”, che ha rappresentato la prima operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca.

Nella struttura dell’operazione BTV ricopre il ruolo di *Servicer* (dotato di apposita procura) per la società veicolo: la gestione contabile delle operazioni, nonché i rapporti con i clienti, rimangono pertanto, come ora in capo alle strutture commerciali ed operative di BTV.

Inoltre, anche per il 2019 è stata dedicata attenzione all’allargamento dell’offerta di prodotti e servizi finanziari destinati al segmento private, con focus particolare sul segmento della bancassicurazione, tramite accordi finalizzati alla distribuzione di prodotti della compagnia Eurovita S.p.a., in aggiunta a quelli già presenti nel portafoglio di offerta della Banca.

È infine stato curato l'aggiornamento continuo nel corso dell'anno, delle procedure collegate alla piattaforma Objectway Financial Suite, la piattaforma di private banking adottata dalla banca.

Nell'ambito delle procedure dedicate al mondo crediti è stata affinata in corso di anno, anche attraverso moduli aggiuntivi, la procedura di monitoraggio andamentale del credito (C.Q.M. Credit Quality Management).

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti del segmento monetica, si è proseguito il piano di roll-over delle tradizionali carte a banda magnetica con carte di nuova tecnologia c-less e si è avviata una nuova collaborazione con Nexi per rendere disponibili i nuovi prodotti Nexi business e Nexi consumer che andranno a sostituire i prodotti esistenti, garantendo alla clientela l'apertura alle operatività c.d. di e-commerce grazie a un sistema di protezione antifrode allineato alla normativa PSD2 vigente.

e) La logistica e sicurezza fisica e logica

Durante l'anno 2019 è iniziato il processo di aggiornamento dei pc aziendali con il passaggio dal sistema operativo Windows 7 a Windows 10, contestualmente si è provveduto al potenziamento hardware di alcuni pc e alla sostituzione dei più vetusti con nuovi acquisti. A fine anno erano state interessate da questa attività 58 postazioni, circa la metà del totale, completando la sostituzione dei pc delle filiali di Verona, Vicenza, Mestre e, parzialmente, della sede di Padova. La migrazione al nuovo sistema operativo dovrà essere completata entro luglio 2020.

E' stato sostituito il Server locale della sede di Padova con una nuova macchina con sistema operativo e hardware adeguati, inoltre è stata acquistata una NAS per i backup dei server locali e di alcuni pc critici.

La manutenzione degli impianti di allarme è stata regolarmente svolta dalle ditte incaricate.

La sede di Padova è stata dotata di un gruppo elettrogeno che permette l'autonomia e quindi la continuità operativa in caso di blackout.

Sono stati acquisiti in locazione nuovi spazi al civico 112 di via Belzoni a Padova. In particolare dalla primavera sono disponibili nuovi uffici: 3 ambienti più vani accessori, per un totale di circa 80 metri quadri. Qui è stato trasferito l'Ufficio Credito Anomalo, liberando gli spazi nello stesso civico dove poi si è insediato l'Ufficio Finanza d'Impresa.

Sempre al civico 112 di via Belzoni, sul finire d'anno sono stati acquisiti ulteriori spazi per un totale di 90 metri quadri, stavolta destinati a uso foresteria. Si tratta di un appartamento su 2 livelli, 4 ambienti più vani accessori, il piano superiore mansardato è stato destinato ad accogliere un archivio/magazzino, il primo livello è stato arredato e accessorizzato per uso foresteria, con un soggiorno/cucina e una camera da letto.

Per quanto riguarda la **sicurezza** sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati svolti i sopralluoghi obbligatori da parte del Medico Competente e dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) in tutti gli ambienti di lavoro.

L'RSPP ha provveduto a redigere un nuovo Documento di Valutazione del Rischio da Stress Lavoro Correlato per tutte le sedi del Banco, nello stesso non si sono rilevate particolari criticità.

Sono stati elaborati i nuovi documenti di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), che saranno condivisi con le ditte interessate entro i primi mesi del 2020

In materia di formazione sulla sicurezza sul lavoro: cinque collaboratori del Banco hanno partecipato ai corsi di formazione per il primo soccorso e nove per addetti all'antincendio, ciò al fine di garantire la corretta copertura di tutte le filiali a seguito dei trasferimenti e dimissioni del personale.

f) Il Sistema dei controlli

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell’impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse struttura produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
 - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato un nuovo più aggiornato Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell’esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell’ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d’esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d’Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l’esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell’ “Uff. Organizzazione, Amministrazione del Personale e Supporto Rete” quale referente interno per le attività esternalizzate.

L’Uff. Controllo Rischi ha in carico la funzione di **Risk Management** e opera con l’obiettivo di dare efficace esecuzione a quanto previsto dal Regolamento Interno Aziendale, di contribuire al funzionamento organico del Sistema dei Controlli Interni e di consentire al Consiglio di Amministrazione di essere sempre aggiornato sulle soluzioni più adeguate per garantire una sana e prudente gestione dei rischi del Banco. La funzione, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha consolidato il proprio ruolo nei principali processi di governo della banca (RAF,

Pianificazione strategica, ICAAP/ILAAP) come richiesto dalla normativa e come suggerito dalle migliori prassi gestionali. Nell'anno 2019 è proseguito il contributo in materia di Operazioni di Maggior Rilievo, sulle quali il *Risk Management* ha espresso 18 pareri. Per quanto riguarda le attività di misurazione e controllo dei rischi, la Funzione ha consolidato le attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito; ha collaborato alla predisposizione dell'operazione di cartolarizzazione crediti; ha gestito l'aggiornamento del *Recovery Plan* e del Piano Strategico sui NPLs richiesto dall'Autorità di vigilanza; in generale, ha assicurato una costante attività di analisi delle principali novità normative e gestionali in materia di vigilanza prudenziale.

L'Ufficio Conformità e Antiriciclaggio ha svolto attività di verifica ex ante ed ex post relativamente al rischio di non conformità con riguardo agli ambiti normativi di più significativo impatto nell'attività aziendale, quali trasparenza nei confronti della clientela, recepimento della Direttiva sui sistemi di Pagamento (c.d. PSD2), gestione dei conflitti di interesse e attività di intermediazione mobiliare.

A tale proposito ha supervisionato il corretto recepimento delle disposizioni normative previste dalla Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (c.d. MiFID II) che ha introdotto nuovi requisiti e regole di condotta per la definizione e commercializzazione di prodotti e servizi di investimento.

E' stato pressoché ultimato il recepimento delle previsioni della IV Direttiva Antiriciclaggio (Direttiva UE 2015/849 del 20 maggio 2015) tramite l'adeguamento della normativa interna di riferimento e l'esecuzione di controlli tesi a presidiare efficacemente i rischi sottostanti ed evitare sanzioni o danni di reputazione. E' stata anche eseguita un'attività formativa in materia, che ha interessato la quasi totalità dei dipendenti.

Infine, l'Ufficio ha gestito l'attività di trattazione dei reclami della clientela, che ha permesso di monitorare le problematiche lamentate e di predisporre, talvolta, interventi finalizzati alla loro rimozione.

La **Revisione Interna** è una funzione aziendale preposta, anche con verifiche in loco, ai controlli di terzo livello, autonoma rispetto alle altre funzioni di controllo e in staff al Consiglio di Amministrazione. Le attività dell'anno 2019, effettuate presso le filiali e gli uffici della Direzione Generale, risultano tese ad accertare il regolare andamento dell'operatività ed il rispetto delle disposizioni interne e di legge ed a valutare l'efficacia e l'efficienza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. La funzione di Revisione Interna inoltre ha svolto, dal 2018, anche l'incarico di DPO (Data Protection Officer) ai sensi del regolamento EU679/2019.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) la *business continuity*, in ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, è stata definita nel "Piano di Continuità Operativa" della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

4. Il Patrimonio e l'assetto societario

PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018	Var. %
Capitale sociale	44.638	44.638	0,0%
Sovraprezzi di emissione	716	716	0,0%
Riserve	1.979	2.855	-30,7%
Riserve da valutazione	-156	-4.527	-96,6%
Azioni proprie	0	0	100,0%
Parziale	47.177	43.682	8,0%
Utile di esercizio	-1.929	-874	120,7%
Totale Patrimonio Netto	45.248	42.808	5,7%

Il patrimonio netto aumenta per la riduzione delle riserve negative contabilizzate nel 2018 per l'avverso andamento dei mercati finanziari. La diminuzione degli stock ed il recupero dei prezzi hanno contribuito alla diminuzione delle riserve da valutazione.

Fondi Propri e Coefficienti	31/12/2019	31/12/2018
Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) al netto delle rettifiche	45.993	45.266
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al netto delle rettifiche	0	0
Capitale di classe 1 (Tier1)	45.993	45.266
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al netto delle rettifiche	0	0
Totale Fondi Propri	45.993	45.266

	31/12/2019	31/12/2018
Attività di rischio ponderate	373.523	370.364
- per rischio di credito	346.188	344.960
- per aggiustamento rischio di credito	1	
- per rischio di mercato	0	0
- per rischio operativo	27.334	25.404
Coefficiente complessivo (Total capital ratio)	12,31%	12,22%
Coefficiente di base (Tier 1 capital ratio)	12,31%	12,22%

Come si evince dalla tabella sopra riportata il rischio di credito assorbe la quasi totalità degli RWA (*Risk Weighted Asset*) del Banco. I coefficienti rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio. Di seguito la tabella di raffronto dei requisiti patrimoniali consuntivati dal Banco rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla Banca d'Italia per il 2019.

Coefficienti	Requisito Minimo Regolamentare per il 2019				31/12/2019
	Requisito minimo di capitale	Coefficiente aggiuntivo SREP	Totale Requisito Individuale	Totale Requisito (*)	
CET1 ratio	4,50%	0,55%	5,05%	7,55%	12,31%
Tier 1 ratio	6,00%	0,75%	6,75%	9,25%	12,31%
Total Capital ratio	8,00%	1,00%	9,00%	11,50%	12,31%

(*) minimo regolamentare comprensivo del capital conservation buffer pari al 2,50%

5. Principali avvenimenti dell'esercizio

I progetti strategici che hanno particolarmente impegnato il Banco nel corso del 2019 sono i seguenti:

Governance

Nel corso del primo semestre 2019 è tramontata, per i motivi precedentemente illustrati, l'ipotesi di partnership con il gruppo cinese PGA sulla quale era stato progettato l'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, determinato a raggiungere una definizione di compagine azionaria stabile necessaria per il rafforzamento patrimoniale al fine di poter continuare a sostenere l'economia del territorio, ha ripreso la ricerca di un partner incaricando Prometeia S.p.A., società specializzata in operazioni di mercato.

Cartolarizzazione Magnolia BTV

Nel corso del 2019 il Banco ha perfezionato la sua prima operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis ipotecari e chirografari, erogati a piccole e medie imprese del triveneto, per un ammontare complessivo di 187,5 milioni di Euro.

L'operazione è stata realizzata, con l'assistenza di FISG (Gruppo Banca Finint) nel ruolo di arranger e dello studio Legale RCCD in qualità di consulente legale, in tempi molto rapidi consentendo al Banco di rafforzare il profilo di liquidità e sostenere ulteriormente l'economia reale del proprio territorio di riferimento.

A fronte della cessione del suddetto portafoglio, la società veicolo "Magnolia BTV" ha emesso in data 31.07.2019:

- una classe di titoli senior a tasso variabile del valore nominale di 142,9 milioni di Euro (rating A agenzie DBRS e S&P);
- una classe di titoli junior di valore nominale di 47,5 milioni di Euro.

Entrambi titoli senior e junior sono stati sottoscritti dal Banco.

L'operazione di cartolarizzazione ha permesso di:

- di aumentare, attraverso il titolo senior di 142,9 milioni di Euro, la propria disponibilità di strumenti ad alta liquidabilità, utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema;
- di garantire un miglioramento degli indicatori di liquidità ed, in particolare, portando l'indice LCR del 31.12.2019 al 356% ben superiore al Risk Appetite 2019 del 120% e al minimo regolamentare attualmente al 100%.

6. Le principali incertezze cui è sottoposto il Banco

Le grandezze che il Banco esprime sia in termini di patrimonializzazione sia di NPE (*Non Performing Exposure*) rendono quanto mai necessaria la capitalizzazione attraverso un aumento di capitale che consenta da un lato la prosecuzione del processo di *derisking* appena avviato e dall'altro i mezzi patrimoniali necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il manifestarsi della pandemia da Covid-19 rappresenta un fattore di incertezza e gli impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del nuovo coronavirus (Covid-19) non sono al momento quantificabili. Il Banco ritiene che in ogni caso al momento non vi sia alcun dubbio sulla continuità aziendale.

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 C.C. e dall'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 – è riportata nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

7. L'evoluzione prevedibile della gestione

La pandemia legata al Covid-19, la sua evoluzione e persistenza rende oltremodo complicato prevedere quali saranno i riflessi sull'economia mondiale. I decreti emanati a più riprese dal Governo nazionale avranno impatti sulla ripresa del ciclo produttivo delle aziende italiane ma risulta al quanto complesso, se non impossibile, allo stato delle cose, presumere l'evoluzione del commercio internazionale. Il Banco si è attrezzato definendo, con il supporto dell'advisor strategico – Prometeia S.p.A. - un addendum al Piano industriale 2020/2022 che analizzi i prevedibili impatti finanziari, economici e patrimoniali sulle stime di piano.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sul finire del 2019 si è propagato in Cina, nella provincia di Wuhan, il coronavirus poi denominato **Covid-19**, una grave minaccia per la salute pubblica che ha successivamente assunto una dimensione mondiale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dapprima catalogato il Covi-19 come "emergenza internazionale per la salute" poi, in data 11 marzo, come "pandemia diffusa in tutto il pianeta". L'Italia è stata fra le nazioni più colpite e, a partire dal 23 febbraio 2020, con il D.L. n. 6, sono state adottate misure legislative volte al contenimento della diffusione dell'epidemia fra le quali la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, della ristorazione e altre attività inerenti i servizi alla persona. Di lì a poco quasi tutte le attività produttive, escluse quelle della filiera dei beni di prima necessità, si sono fermate con notevoli impatti sull'economia del paese. Successivamente l'epidemia si è diffusa negli altri paesi europei, negli Stati Uniti d'America e in molte altre zone del mondo con impatti più o meno devastanti sotto il profilo sanitario, delle persone infettate, guarite o purtroppo

decedute (temi non trattati in questo contesto). A partire dal mese di Marzo si sono susseguiti parecchi interventi legislativi volti a sostenere l'economia nazionale dal cosiddetto decreto "Cura Italia" al decreto n. 23 del 8 aprile 2020 cosiddetto decreto "liquidità". Anche le Autorità di Vigilanza (BCE, EBA, ESMA e Banca d'Italia) hanno effettuato comunicazioni tese a facilitare la risposta del sistema finanziario alla grave crisi. I riflessi sull'economia e sulla vita nelle successive cosiddette Fasi 2 e 3 dei provvedimenti adottati e l'impatto sullo stato di salute del sistema produttivo nazionale ed internazionale, sono tutti da verificare.

In data 10 marzo 2020 la Banca d'Italia, dopo attenta valutazione della situazione del Banco, ha comunicato i requisiti **SREP** (Supervisory Review and Evaluation Process) nei termini di seguito riepilogati:

Coefficients	Requisito Minimo Regolamentare per il 2020			
	Requisito minimo di capitale	Coefficiente aggiuntivo SREP	Totale Requisito Individuale	Totale Requisito (*)
CET1 ratio	4,50%	1,35%	5,85%	8,35%
Tier 1 ratio	6,00%	1,80%	7,80%	10,30%
Total Capital ratio	8,00%	2,45%	10,45%	12,95%

(*) minimo regolamentare comprensivo del capital conservation buffer pari al 2,50%

I requisiti sono aumentati rispetto ai precedenti per l'incremento degli NPE (*Non Performing Exposure*) e la situazione della *governance* aziendale. Gli attuali livelli espressi dal Banco sono inferiori rispetto ai minimi fissati dalle Autorità, per cui sarà necessario definire un piano di rientro verso i livelli assegnati.

Come noto però, i recenti provvedimenti emanati dalla Banca Centrale Europea per le banche significative, ripresi dalla Banca d'Italia per le banche meno significative, come conseguenza della crisi economica/finanziaria derivante dalla pandemia legata al Covid-19, hanno consentito agli intermediari "di operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance – P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)". La Banca d'Italia valuterà poi i piani di rientro verso le soglie comunicate a ciascun intermediario.

Nonostante le incertezze legate alla predetta pandemia, in data 27 aprile 2020 si è perfezionata, dopo un processo iniziato a inizio novembre, che ha visto coinvolte altre controparti interessate, la **cessione** pro-soluta di un portafoglio di sofferenze al veicolo CRIO SPV II Srl. Il portafoglio è costituito da n. 27 posizioni che assommano a 22,2 milioni di euro di sofferenze lorde, pari al 42,4% del totale delle sofferenze registrate a fine 2019. Il prezzo di cessione è pari a 2,755 milioni di euro.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, di Euro 1.929.940 da riportare interamente a nuovo, è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur impegnativo, all'insegna di un ordinato procedere.

Il primo ringraziamento va innanzitutto agli Azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono fondamentali per il corretto procedere della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Sentimenti di viva gratitudine al Collegio Sindacale, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, per l'azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all'attività del Banco, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Un sentito apprezzamento viene rivolto alla Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche a Baker Tilly Revisa Spa che, con il 2019, conclude il proprio mandato, per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; a MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; a KStudio Associato per la consulenza tributaria e a studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Presidente Francesco Cervetti, il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	206.776	266.656
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	832.765	9.217.908
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.124	9.415
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	829.641	9.208.494
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	180.359.322	221.347.185
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	514.085.496	462.295.098
a) crediti verso banche	38.847.891	36.635.385
b) crediti verso clientela	475.237.604	425.659.713
70. Partecipazioni	65.250	47.250
80. Attività materiali	2.919.730	328.709
90. Attività immateriali	8.480	7.621
di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	9.362.307	10.926.894
a) correnti	2.058.732	2.115.913
b) anticipate	7.303.575	8.810.982
120. Altre attività	14.167.843	12.228.599
TOTALE ATTIVO	722.007.970	716.665.920

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	664.085.210	660.995.899
a) debiti verso banche	108.933.026	146.026.273
b) debiti verso clientela	555.152.184	514.969.627
20. Passività finanziarie di negoziazione	252.468	0
60. Passività fiscali	433.984	271.790
a) correnti	505	505
b) differite	433.479	271.285
80. Altre passività	11.342.683	11.913.032
90. Trattamento di fine rapporto del personale	79.684	64.240
100. Fondi per rischi ed oneri	565.336	612.911
a) impegni e garanzie rilasciate	565.336	612.911
110. Riserve da valutazione	-156.397	-4.526.894
140. Riserve	1.981.328	2.855.151
150. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.929.940	-873.823
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	722.007.970	716.665.920

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.894.656	18.226.040
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.262.566)	(5.947.651)
30. Margine di interesse	12.632.091	12.278.388
40. Commissioni attive	2.812.889	2.784.699
50. Commissioni passive	(369.728)	(318.844)
60. Commissioni nette	2.443.161	2.465.854
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(31.022)	81.397
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.478.471	941.448
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.159	(72.727)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Compressiva	2.321.312	1.014.175
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att.e pass.finanz.valutate a FV impatto a CE	(233.933)	(403.626)
a) attività finanziarie designate al FV		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(233.933)	(403.626)
120. Margine di intermediazione	17.288.768	15.363.462
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(9.789.469)	(7.082.790)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.021.762)	(6.713.483)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Compressiva	232.293	(369.307)
140. Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.499.299	8.280.672
160. Spese amministrative	(9.173.881)	(9.413.742)
a) spese per il personale	(5.693.625)	(5.561.975)
b) altre spese amministrative	(3.480.257)	(3.851.767)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	47.575	(59)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(575.957)	(119.226)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.557)	(10.484)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(262.722)	83.163
210. Costi operativi	(9.969.542)	(9.460.348)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	127	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.470.115)	(1.179.676)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	540.175	305.853
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.929.940)	(873.823)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.929.940)	(873.823)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.929.940)	(873.823)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.370.497	(2.741.538)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.370.497	(2.741.538)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	2.440.557	(3.615.361)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividen di e altre destinaz	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emis. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.2019	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0							44.638.000
b) altre azioni	0	0	0										0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614			0							715.614
Riserve:	2.855.151		2.855.151	(873.823)	0	0	0	0	0	0	0	0	1.981.328
a) di utili	2.855.151		2.855.151	(873.823)		0							1.981.328
b) altre riserve	0		0			0							0
Riserve da valutazione	(4.526.894)		(4.526.894)	0	0	0	0	0	0	0	0	4.370.497	(156.397)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(873.823)		(873.823)	873.823	0	0						(1.929.940)	(1.929.940)
Patrimonio netto	42.808.048		42.808.048	0	0	0	0	0	0	0	0	2.440.557	45.248.605

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Divide ndi e altre destin az.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu zione straord. Dividendi i	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/18	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0							44.638.000
b) altre azioni	0	0	0										0
Sovraprezzo emissioni	715.614		715.614			0							715.614
Riserve:	6.036.665	(2.885.452)	3.151.213	(364.933)	0	68.871	0	0	0	0	0	0	2.855.151
a) di utili	6.036.665	(2.885.452)	3.151.213	(364.933)		68.871							2.855.151
b) altre riserve	0	0	0			0							0
Riserve da valutazione	(2.182.696)	397.339	(1.785.355)	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.741.538)	(4.526.894)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(364.933)		(364.933)	(364.933)	0	0						(873.823)	(873.823)
Patrimonio netto	48.842.651	(2.488.113)	46.354.538	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.615.361)	42.808.048

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	(1.349.554)	(744.113)
- interessi attivi incassati (+)	17.894.656	18.226.040
- interessi passivi pagati (-)	(5.262.566)	(5.947.651)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	2.443.161	2.465.854
- spese per il personale (-)	(5.693.625)	(5.561.975)
- altri costi (-)	(13.484.873)	(10.851.453)
- altri ricavi (+)	2.213.516	619.219
- imposte e tasse (-)	540.175	305.853
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.578.448	18.837.327
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.290	50.470
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	8.378.853	(9.208.494)
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	45.358.360	60.004.343
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>crediti verso banche</i>	(2.212.506)	8.752.445
- <i>crediti verso clientela</i>	(49.577.891)	(35.562.786)
- altre attività	(374.657)	(5.198.653)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.901.493	(17.993.387)
- passività valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>debiti verso banche</i>	(37.093.246)	6.102.035
- <i>debiti verso clientela</i>	40.182.558	(31.463.656)
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	252.468	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(440.286)	7.368.234
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.130.387	99.827
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	400	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	400	0
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.190.667)	(39.824)
- acquisti di partecipazioni	(18.000)	(18.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.167.252)	(15.846)
- acquisti di attività immateriali	(5.416)	(5.978)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.190.267)	(39.824)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(59.880)	60.003
Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	266.656	206.653
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(59.880)	60.003
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	206.776	266.656

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014, 15 dicembre 2015 e 22 dicembre 2017 relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio ma i dati sono stati ricondotti alle nuove voci di bilancio derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9.

I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto quest'ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile IAS39 in vigore nel periodo oggetto di reporting.

A sensi del paragrafo 7.2.15 del nuovo principio contabile IFRS9 non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca, esaminate le incertezze del contesto economico e avuto riguardo dei piani economico finanziari redatti, ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella redazione bilancio sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

La pandemia del nuovo coronavirus (Covid-19) che si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 dapprima in tutta la Cina continentale e successivamente in Italia nella seconda metà di febbraio causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica in molteplici settori è considerata dal Banco come un evento successivo alla data di riferimento del bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10.

Con riferimento alle informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS1, che richiede di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, non si ritiene possibile fornire ad oggi una stima del potenziale impatto di tale evento pandemico sulla situazione economica e

patrimoniale del Banco essendo la situazione in rapida evoluzione. L'impatto sarà incluso nelle stime adottate nel corso del 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuova classificazione delle esposizioni deteriorate

La circolare Banca d'Italia 262/2005 con il 4° aggiornamento del 15.12.2015 ha recepito il Regolamento della Commissione Europea 2015/227 nel quale è contenuta la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate.

Le nuove categorie che compongono il credito deteriorato sono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfiniate.

La normativa richiede, inoltre, che vengano evidenziate anche le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quelle non deteriorate (bonis).

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico del Banco nel 2019 è stato pari a euro 312.784.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 160 – altre spese amministrative.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Come riportato nella Sezione 1 il bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

In particolare nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati recepiti i seguenti nuovi principi contabili entrati in vigore con decorrenza 01 gennaio 2019:

- IFRS 16 “Leasing”, omologato con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31.12.2017.

Prima applicazione del principio contabile IFRS 16

L’IFRS 16 introduce dal 1.1.2019 nuovi criteri per la rappresentazione contabile dei contratti di locazione (“leasing”) sostituendo lo IAS 17 – “Leasing” e relative interpretazioni (IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo-incentivi, SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio contabile IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione (leasing) ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- leasing per l’esplorazione o per l’estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 “Esplorazione e valutazione di risorse minerarie”);
- leasing di attività biologiche detenute dal locatario (IAS 41 “Agricoltura”);
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”);
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 “Ricavi”);
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali film, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d’autore (IAS 38 “Attività immateriali”).

Il principio stabilisce una nuova contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari (ovvero utilizzatori dei beni oggetto di contratti di leasing) che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le nuove disposizioni prevedono un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing per i locatari richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all’attivo patrimoniale del diritto d’utilizzo di un’attività (c.d. “*right-of-use asset*”) e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. “*lease liability*”) rappresentativa dell’obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Non è più consentito, tranne limitate eccezioni, adottare il trattamento contabile attualmente previsto per i leasing operativi (costituito dall’imputazione dei canoni di leasing a conto economico per competenza).

Non sono, invece, particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento ai bilanci dei locatori.

Possono essere esclusi dall’applicazione dell’IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

Ai fini della determinazione della durata del leasing si considera il “periodo non annullabile del leasing” che tiene conto anche:

- di periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione e,
- periodi coperti dall’opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione.

Il Banco sui contratti di leasing in essere ha utilizzato come fattori principali l’incentivo economico alla proroga e lo storico dei rinnovi avvenuti.

La passività del leasing alla data di prima applicazione è rilevata come valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing, qualora disponibile, oppure in mancanza il Banco ha adottato il proprio costo di funding.

Il Banco si è avvalso della facoltà prevista dall’IFRS 16 di non determinare su basi omogenee i valori comparativi nell’esercizio di prima applicazione secondo quanto previsto dal cosiddetto “*modified retrospective approach*” che prevede la possibilità di rilevare l’attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing alla data di prima applicazione per un importo pari alla passività del leasing. Seguendo questo approccio non sono emerse differenze sul patrimonio netto di apertura del Banco.

VOCI DELL'ATTIVO		Impatto FTA IFRS 16	
	31/12/2018		01/01/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	266.656		266.656
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	9.217.908		9.217.908
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.415		9.415
b) attività finanziarie designate a FV			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	9.208.494		9.208.494
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	221.347.185		221.347.185
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.295.098		462.295.098
a) crediti verso banche	36.635.385		36.635.385
b) crediti verso clientela	425.659.713		425.659.713
50. Derivati di copertura	0		0
70. Partecipazioni	47.250		47.250
80. Attività materiali	328.709	3.630.896	3.959.604
90. Attività immateriali	7.621		7.621
di cui avviamento	0		0
100. Attività fiscali	10.926.894		10.926.894
a) correnti	2.115.913		2.115.913
b) anticipate	8.810.982		8.810.982
120. Altre attività	12.228.599		12.228.599
TOTALE ATTIVO	716.665.920	0	720.296.816

		Impatto FTA IFRS 16	
	31/12/2018		01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.995.899		660.995.899
a) debiti verso banche	146.026.273		146.026.273
b) debiti verso clientela	514.969.627	3.630.896	518.600.523
c) titoli in circolazione	0		0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0		0
40. Derivati di copertura	0		0
60. Passività fiscali	271.790		271.790
a) correnti	505		505
b) differite	271.285		271.285
80. Altre passività	11.913.032		11.913.032
90. Trattamento di fine rapporto del personale	64.240		64.240
100. Fondi per rischi ed oneri	612.911		612.911
a) impegni e garanzie rilasciate	612.911		612.911
b) quiescenza ed obblighi simili	0		0
c) altri fondi	0		0
110. Riserve da valutazione	-4.256.894		-4.256.894
130. Strumenti di capitale	0		0
140. Riserve	2.855.151		2.855.151
150. Sovrapprezzi di emissione	715.614		715.614
160. Capitale	44.638.000		44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-873.823		-873.823
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	716.665.920	0	720.296.816

L'incremento delle attività materiali per complessivi Euro 3.630.896 è riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a:

- immobili per Euro 3.605.710
- autoveicoli per Euro 25.186.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - o Le quote di OICR;
 - o Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business Model "Held to Collect and Sell");
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto

della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

1) Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.

2) Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono

essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di “*fair value*” dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di “*fair value*” (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
 - test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;
- solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto “*fair value hedge*” è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano

durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

6. ATTIVITÀ MATERIALI**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteria di iscrizione**

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteria di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteria di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteria di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita".

Criteria di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteria di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteria di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

13. OPERAZIONI IN VALUTA

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2018 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

14. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

15. ALTRE INFORMAZIONI**Trattamento di fine rapporto del personale**

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2018 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

L'identificazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione avviene tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di Staging:

Significativo incremento del rischio di credito:

- Confronto delta Rating (Rating all'origine vs Rating alla data valutazione);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito Forborne;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione

delle posizioni (con conseguente necessità di, individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banco delle Tre Venezie SpA ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (past due, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (Loss Given Default – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall'applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dal Banco.
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

- Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.
- Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori

professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Attività cedute e non cancellate: operazioni di cartolarizzazione

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" sottoscritta nel mese di luglio 2019 con la quale è stato ceduto un pool di mutui erogati a piccole e medie imprese ad una società veicolo. Lo scopo principale di tale operazione è la generazione di liquidità.

I crediti ceduti sono iscritti nell'attivo del Banco delle Tre Venezie Spa in quanto è stata mantenuta la gestione delle attività cedute essendo detenute sia la tranche senior che la tranche junior.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche":

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state riclassificate attività finanziarie nel corso dell'esercizio in quanto la Banca non ha modificato il proprio "business model" relativo alla gestione degli strumenti finanziari definito in sede di FTA IFRS 9 il 01 gennaio 2018.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Titoli obbligazionari

Gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. “*credit risk adjustment*”, calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell’informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all’inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all’ “highest and best use”, né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		3	830		9	9.208
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>						
<i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i>		3			9	
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>			830			9.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	178.335		2.024	220.345		1.002
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale attività	178.335	3	2.854	220.345	9	10.210
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		252				
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale passività		252				

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	9.208			9.208	1.002		
2. Aumenti	809			809	2.071		
2.1. Acquisti	809			809	2.065		
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico							
– di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto			X	X			
Trasferimenti da							
2.3. altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento					6		
3. Diminuzioni	9.187			9.187	1.049		
3.1. Vendite	8.959			8.959	47		
3.2. Rimborsi					1.000		
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico							
– di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X			
Trasferimenti ad							
3.4. altri livelli							
3.5. Altre variazioni in Diminuzione	228			228	2		
4. Rimanenze finali	830			830	2.024		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	514.085	30.188		471.253	462.295			462.295
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
	514.085	30.188		471.253	462.295			462.295
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	664.085			664.085	660.996			660.996
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	664.085			664.085	660.996			660.996

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	207	266
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	207	266

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		3			9	
1.1 di negoziazione		3			9	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)	-	3	-	0	9	-
Totale (A+B)	-	3	-	0	9	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		-
a) Banche		
b) Altri società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
e) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale attività finanziarie per cassa (A)		-
B. Strumenti derivati	3	9
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	3	9
Totale strumenti derivati (B)	3	9
Totale (A+B)	3	9

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			21			44
3. Quote di O.I.C.R.			809			44
4. Finanziamenti						9.164
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale			830			9.208

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Titoli di capitale	21	44
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	21	44
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	809	9.164
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	830	9.208

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	178.335		2.024	220.345		1.002
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	178.335		2.024	220.345		1.002
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	178.335		2.024	220.345		1.002

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Titoli di debito	180.359	221.347
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	176.041	209.644
c) Banche		4.772
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.517	1.913
e) Società non finanziarie	802	5.018
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	180.359	221.347

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito	180.496	180.496			-137			
2. Finanziamenti								
Totale 31/12/2019	180.496	180.496			-137			
Totale 31/12/2018	221.794	221.794			447			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	38.848						36.635					
1. Finanziamenti	38.848						36.635					
1.1. Conti correnti e depositi a vista	33.848			X	X	X	35.976			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.000			X	X	X	659			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	38.848					38.848	36.635					36.635

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31/12/2019						TOTALE 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	390.901	54.597				445.498	369.872	55.788				
1.1. Conti correnti	85.472	11.419					85.027	12.054				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	254.633	35.460					246.667	33.423				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	443						502					
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	50.353	7.718					37.676	10.310				
Titoli di debito	29.739			30.188								
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	29.739			30.188								
Totale	420.641	54.597		30.188		445.498	369.872	55.788				425.660

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	29.739					
Amministrazioni						
a) pubbliche	29.739					
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	390.901	54.597		369.872	55.788	
Amministrazioni						
a) pubbliche						
b) Altre società finanziarie	27.130	621		3.008	42	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	314.318	39.090		313.013	40.845	
d) Famiglie	49.453	14.886		53.851	14.901	
Totale	420.640	54.597		369.872	55.788	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	29.761	29.761			-21			
Finanziamenti	407.513	2.888	26.959	90.503	-3.562	-1.161	-35.905	
Totale 31/12/19	437.273	32.649	26.959	90.503	-3.583	-1.161	-35.905	
Totale 31/12/18	389.833		21.521	85.112	-3.744	-1.103	-29.324	
di cui: attività finanziarie Impaired acquisite o rignate	X	X	X	X	X	X	X	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. STIORE RE SRL	TREVISO	TREVISO	45,00	45,00

La partecipazione è detenuta in quanto ritenuta complementare all'attività svolta dalla banca.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

7.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	65	2.610	2.582		-56		-56		-56

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	47	29
B. Aumenti	18	18
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	18	18
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	65	47
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 e 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1 Attività di proprietà	272	272
a) terreni	-	-
b) fabbricati	0	-
c) mobili	101	116
d) impianti elettronici	28	11
e) altri	143	145
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.648	57
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.607	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	41	57
Totale A	2.920	329
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 2,6 milioni di euro e di autoveicoli aziendali per 41mila euro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sussistono attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		0	439	41	665	1.145
A.1 Riduzioni di valore totali nette			323	30	463	816
A.2 Esistenze iniziali nette			116	11	202	329
B. Aumenti		3.062	21	24	59	3.166
B.1 Acquisti			21	24	59	104
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		3.062	-	-	-	3062
C. Diminuzioni		455	36	6	77	574
C.1 Vendite				-	-	-
C.2 Ammortamenti		455	36	6	77	574
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette		2.607	101	28	184	2.920
D.1 Riduzioni di valore totali nette		455	347	36	540	1.378
D.2 Rimanenze finali lorde		3.062	448	64	724	4.298
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C)

Non sussistono attività della specie

Altre informazioni sulle “Attività materiali”

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo	8	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	8	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				177		177
A.1 Riduzioni di valore totali nette				169		169
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti				5		5
B.1 Acquisti				5		5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				174		174
E. Rimanenze finali lorde				182		182
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Perdita fiscale	1.453	717
Svalutazione crediti	4.461	4.563
Att, finanziarie FV a redditività complessiva	100	2.245
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	1.064	1.064
Altre FTA IFRS 9	1	24
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	222	190
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	3	8
Totale	7.304	8.811

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su svalutazione crediti FTA IFRS 9: trattasi di imposte corrispondenti al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese sui crediti verso la clientela. La Manovra Finanziaria (L.145/2018) ha infatti stabilito che la deducibilità sia ai fini IRES che IRAP sia riconosciuta per il 10% nel 2018 e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi.

Imposte attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

A.C.E. – aiuto alla crescita economica: trattasi di agevolazione consistente nella deduzione dal reddito complessivo di un rendimento nozionale sulle variazioni positive del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31.12.2010. La parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo può essere portato in deduzione negli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Interessi di mora non incassati	404	235
Intervento FITD - Carige	7	15
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	22	21
Totale	433	271

10.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	5.331	5.265
2. Aumenti	943	457
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	800	457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	143	
3. Diminuzioni	135	391
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	46	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	89	389
b) altre		
4. Importo finale	6.139	5.331

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	4.462	4.495
2. Aumenti		356
3. Diminuzioni	89	389
3.1 rigiri		
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	89	33
b) derivante da perdite fiscali		356
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.373	4.462

10.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	250	221
2. Aumenti	178	160
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	178	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16	131
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	16	131
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	412	250

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	3.480	1.088
2. Aumenti	100	3.591
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	100	3.591
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		1.345
c) altre	100	2.245
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	3.479	1.199
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.416	1.199
a) rigiri	2.416	1.199
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	1.164	3.480

Gli importi si riferiscono alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e alla fiscalità anticipata sull'impatto FTA del principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	21	26
2. Aumenti	22	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	21
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
c) altre	22	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	21	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	36
a) rigiri	21	36
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	22	21

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

	31/12/2019	31/12/2018
Ritenute alla fonte	15	11
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	509	419
Credito IRES	1.077	1.078
Credito IRAP	458	608
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.059	2.116

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Debitori diversi per commissioni attive	460	457
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	20	33
Assegni di c/c tratti su altri istituti	566	520
Crediti per fatture da incassare	16	17
Partite viaggianti attive	5.979	2.973
Effetti di terzi in portafoglio	874	1.705
Interessi attivi inesigibili	3.570	3.527
Crediti verso Erario c/terzi	48	79
Ratei attivi	1.517	
Risconti attivi	57	80
Altre partite	1.061	2.838
Totale	14.168	12.229

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende principalmente bonifici in lavorazione

Altre partite

Trattasi di voce residuale che comprende principalmente crediti verso l'erario per acconti di imposta di bollo e ritenute su interessi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	98.750	X	X	X	99.387	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.183	X	X	X	46.639	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	138	X	X	X	8.357	X	X	X
2.3 Finanziamenti	10.045	X	X	X	38.282	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.045	X	X	X	38.282	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	108.933			108.933	146.026			146.026

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	457.580	X	X	X	448.927	X	X	X
2 Depositi a scadenza	71.978	X	X	X	41.703	X	X	X
3 Finanziamenti	22.976	X	X	X	24.340	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	22.976	X	X	X	24.340	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	2.618							
6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	555.152			555.152	514.970			514.970

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sussistono passività della specie

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sussistono passività della specie

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 2.618mila euro si riferisce per 2.606mila euro a contratti di locazione immobiliare e per 12mila euro a contratti di noleggio autoveicoli

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2019					TOTALE 31/12/2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			252							
1.1 Di negoziazione	X		252		X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X		252		X	X				X
TOTALE A+B	X		252			X				

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	222	225
- IVA da versare	4	
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	3.684	2.398
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela		
- Debiti verso fornitori	130	170
- Fatture da ricevere	527	402
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	208	200
- Creditori per commissioni passive	100	127
- Debiti verso dipendenti		
- Debiti verso collaboratori		
- Ratei e risconti passivi	284	324
- Debiti verso amministratori		
- Partite in lavorazione	1.317	2.831
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	2.415	3.449
- Altre partite	2.452	1.787
Totale	11.343	11.913

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	64	43
A. Aumenti	18	21
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	21
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	2	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-
D. Rimanenze finali	80	64
Totale	80	64

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2019 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione PreviBank.

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	565	613
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri		
Totale	565	613

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	613			613
B. Aumenti				
B.1. Accantonamento dell'esercizio				
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1. Utilizzo nell'esercizio				
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3. Altre variazioni	48			48
D. Rimanenze finali	565			565

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	186	14		200
Garanzie finanziarie rilasciate	53		312	365
TOTALE	239	14	312	565

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessuna passività della specie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessuna passività della specie

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nessuna passività della specie

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Capitale	44.638	44.638
TOTALE	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

VOCI /TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate		-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	527	A(1)/B	
Riserva statutaria	1.054	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-	
Altre	3.217	A/B/C	
Riserva FTA IFRS 9	-2.817	A/B/C	
Riserve da valutazione	-156	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	47.179		
Utile (Perdita) d'esercizio	-1.930		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	45.249		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	64.527	532	3.058	68.117	68.451
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	17			17	1.073
d) Altre società finanziarie	433		1	434	2.018
e) Società non finanziarie	60.165	525	2.907	63.597	59.898
f) Famiglie	3.912	7	150	4.069	5.462
Garanzie finanziarie rilasciate	8.749		1.205	9.954	34.184
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	9		650	659	2.759
e) Società non finanziarie	8.222		555	8.777	30.418
f) Famiglie	518			518	1.007

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

31/12/2019	Valore nominale	
	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	18.505	
di cui: deteriorati	367	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	78	
e) Società non finanziarie	18.115	
f) Famiglie	312	
Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.818	167.593
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2019	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	478.223	366.451
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	61.989	66.190
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	37.634	37.722
2. altri titoli	24.355	28.468
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.989	64.190
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	356.245	236.071
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere passività della specie.

8. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	757		X	757	922
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso clientela	91 91	16.538 41 16.497	 X X	16.629 132 16.497	16.812 305 16.507
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	509	492
Totale	848	16.538		17.895	18.226
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired				564	1.955
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Come per il 2018 tale componente é stata riclassificata dalle voci Crediti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	252	217

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.207			5.207	5.911
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	189	X	X	189	101
1.3 Debiti verso clientela	5.018	X	X	5.018	5.810
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	50	50	2
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	6	35
Totale	5.207		50	5.263	5.948
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				50	2

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Rispetto al 31 dicembre 2017 tale componente è stata riclassificata dalla voce Debiti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	95	126

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Banco non ha posto in essere operazioni della specie

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	522	558
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	496	512
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	113	116
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	324	363
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	54	14
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1	15
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1	15
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	424	430
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	318	304
j) altri servizi	1.052	981
Totale	2.813	2.785

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:	325	377
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	324	362
3. servizi e prodotti di terzi	1	15
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	137	118
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	29	25
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	1	
3.1 proprie	1	
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	25
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	198	174
e) altri servizi:	5	2
Totale	370	319

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					218
4. Strumenti derivati			-249		-249
4.1 Derivati finanziari			-249		-249
- Su titoli di debito e tassi di interesse			-249		-249
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale			-249		-31

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157		157		73	
1.1 Crediti verso banche					73	
1.2 Crediti verso clientela	157		157			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.321		2.321	1.014		1.014
2.1 Titoli di debito	2.321		2.321	1.014		1.014
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.478		2.478	1.014	73	941
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie			24	210	234
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			24	210	234
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			24	210	234

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-4					-4	
- Finanziamenti	-4					-4	
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	-21		-10.870	128	745	-10.018	-6.713
- Finanziamenti			-10.870	128	745	-9.997	-6.713
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-21					-21	
C. Totale	-25		-10.870	128	745	-10.022	-6.713

L'aumento delle rettifiche è dovuto ai maggiori accantonamenti effettuati per Euro 4,2 milioni propedeutici alla cessione di Euro 22,2 milioni di sofferenze che si dovrebbe concludere entro il primo quadrimestre 2020.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				232		232	-369
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
C. Totale				232		232	-369

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	5.036	4.878
a) salari e stipendi	3.521	3.430
b) oneri sociali	961	926
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	213	199
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	101	94
- a contribuzione definita	101	94
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	240	229
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	658	684
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	5.694	5.562

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	30	30
c) restante personale dipendente	38	36
Altro personale		-
numero complessivo medio dei dipendenti	70	68

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2019 è di 71 dipendenti, mentre al 31.12.2018 era di 70 dipendenti.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2019	31/12/2018
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	90	84
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	158	145
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	248	229

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- stampati e cancelleria	24	25
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	188	134
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	70	64
- spese postali	35	40
- contributi associativi	514	510
- compensi a revisori	40	59
- compensi a collaboratori	59	
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	90	95
- fitti passivi di immobili	43	497
- spese notarili	11	16
- canoni e manutenzione software	24	26
- consulenze	419	449
- pubblicità e rappresentanza	31	33
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	1.220	1.077
- spese pulizia	49	46
- spese portineria	30	30
- spese autovetture	63	80
- manutenzione mobili e macchine	40	19
- manutenzione immobili	8	16
- spese assicurazioni	93	96
- imposte indirette e tasse	10	9
- altre spese	444	531
Totale altre spese amministrative	3.480	3.852

La voce "Contributi associativi" include la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 312mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	-81			191	110	-103
Impegni ad erogare fondi		-62			-62	103
Altre operazioni						
Totale	-81	-62		191	48	0

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto(A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	576			576
- di proprietà	79			79
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	497			497
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE	576			576

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	5			5
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5			5
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	5			5

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2019	31/12/2018
- spese di manutenzione immobili di terzi	12	16
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		
- erogazioni liberali	19	22
- altri oneri straordinari	270	14
Totale "altri oneri di gestione" (A)	301	52

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2018	31/12/2017
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	4	7
- altri ricavi straordinari	35	128
Totale "altri proventi di gestione" (B)	39	135

Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	-263	83
---	-------------	-----------

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente /Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		
1. Utili da cessione	-	
2. Perdite da cessione	-	
Risultato netto	-	

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)		-10
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)		389
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	702	-44
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-162	-29
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	540	306

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-2.470	27,5%	-
Differenze permanenti positive	370		
Differenze permanenti negative	-25		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-648		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	16		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-76		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	55		
Totale differenze permanenti e temporanee	-307		-
Imponibile fiscale e relativa IRES	-2.777		-

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-2.470	5,57%	-
Differenze permanenti positive	1.445		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-434		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	24		
Totali differenze permanenti e temporanee	1.035		-
Imponibile fiscale e relativa IRAP	-1.435		-

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	-
---	---

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Al 31.12.2019 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
84	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.930	-874
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
		4.370	-2.741
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	4.370	-2.741
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.440	-3.615

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICLAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;

Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;

Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello incaricata della funzione di Risk Management alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco: dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.); dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli; dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi; da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea. L'approccio del Banco al processo ICLAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi: definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi; misurazione del profilo di rischio e stress testing; definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale; monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

Di seguito si evidenziano le principali caratteristiche del principio contabile IFRS9:

Introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che sono basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);

Prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;

Introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e sul concetto di perdita attesa “lifetime” che ha come possibile conseguenza l’anticipazione e l’incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;

Interviene sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l’entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”;

Modifica la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire la compliance alle caratteristiche del principio contabile, il Banco ha definito metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse funzioni aziendali.

L’entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l’introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in (“Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities” - “MREL”), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l’autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l’ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti: il cosiddetto “TLAC” ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile agli Istituti assoggettati a partire dal 2019.

La Direttiva 2014/59/UE ha quindi istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie. Gli obblighi degli intermediari di dotarsi di Piani di Risanamento individuali o di gruppo sono disciplinati dalle disposizioni del TUB, al Titolo IV, Capo 01-I e del TUF, al Titolo IV, Capo I-bis. Tali disposizioni trasferiscono nell’ordinamento nazionale le norme comunitarie dettate nella Direttiva 2014/59/UE, (BRRD).

Tali disposizioni sono integrate dal Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Ue, entrato in vigore l’8 luglio 2016. Su tali temi hanno rilievo gli orientamenti emanati dall’EBA:

doc. EBA/GL/2015/02 che riporta l’elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei Piani di Risanamento;

doc. EBA/GL/2014/06 sulla serie di scenari da utilizzare nei Piani;

doc. EBA/GL/2015/16 su applicazione degli obblighi semplificati;

doc. EBA/GL/2017/06 sulle pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi.

L'articolo 69 del TUB e l'articolo 55 del TUF attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di prescrivere modalità semplificate per adempiere obblighi in materia di Piani di Risanamento.

Il Banco delle Tre Venezie, in qualità di banca di classe 3, ha redatto tale Piano secondo le modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia, in base alle disposizioni attuative emesse dalla Banca d'Italia dedotte dal Titolo IV, Capo 1-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2019 ammontano a 475 milioni (426 milioni al 31/12/2018) in aumento del +11% rispetto al 2018. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali. La strategia di gestione del credito è quindi improntata ad una assunzione consapevole del rischio e ad una contenuta propensione allo stesso attraverso la valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti, l'attività di monitoraggio è in carico all'Ufficio Controllo Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

Il Banco a tal fine utilizza la procedura di Business Information “Dossier Top” fornita da Cerved. Tale procedura integra tutte le principali fonti informative a disposizione di CERVED. Lo scopo è quello di offrire in un unico documento l'insieme delle informazioni ufficiali sull'impresa unite ad elementi di verifica della sua affidabilità. La struttura del documento, infatti, mette in evidenza le informazioni più rilevanti per l'identificazione e la valutazione del rischio, e le raggruppa per sezioni omogenee. I dossier sono strumenti che Cerved mette a disposizione per valutare in tempo reale l'affidabilità di un'impresa. Il Dossier offre anche informazioni estese sugli amministratori, dando evidenza delle altre imprese in cui essi hanno una carica e, per le società di capitale, fornisce alcuni importanti dati di bilancio; il Dossier Top si basa invece sul Prospetto e sulla Visura Storica e fornisce quindi il dettaglio delle variazioni intervenute nel tempo. Alcune di queste informazioni storiche, come le variazioni di denominazione, i trasferimenti di sede e la modifica degli amministratori, vengono poi utilizzate per effettuare un controllo più ampio sull'archivio ufficiale dei protesti; inoltre lo stesso controllo esteso viene effettuato sull'archivio dei Pregiudizievoli di Conservatoria, fornendo così un quadro sull'affidabilità dell'impresa ancora più preciso. Il Dossier inoltre permette di attivare funzioni di monitoraggio che consentono un controllo tempestivo delle informazioni relative ai soggetti censiti, necessario per le attività di controllo del rischio del cliente, nei suoi diversi profili (credito, antiriciclaggio, ecc.).

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine il Banco utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica nel rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'adozione del principio contabile IFRS9 nel 2018 ha implicato l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (Expected Loss) anziché sulla perdita subita (Incurred Loss) come era previsto dai principi contabili IAS39. La stima della perdita attesa si basa su informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. Tuttavia è previsto un phase-in di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali di IFRS9 sul Banco derivano dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determina un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché

dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare è prevista una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1" che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage2" che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto dall'1 gennaio 2018.

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:

la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;

l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage1);

l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures") che, sempre in via presuntiva, comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Banco non ha ritenuto necessario adottare tale semplificazione.

infine, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già presenti prima dell'entrata in vigore del principio, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, determina l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli in una condizione di regolarità oppure, qualora non ve ne sia la possibilità, al fine di mettere in atto adeguate procedure di recupero. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie in fase di concessione dei crediti fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. Il Banco è orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Controllo Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Controllo Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2019 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 22,2 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 20,8 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili forborne" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 11,6 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. forborne). Il totale dei crediti deteriorati lordi per cassa ammonta complessivamente a 90,5 mln di euro e sono svalutati per 35,9 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 54,6 mln di euro (12,3% dei crediti netti a clientela).

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

In relazione alle informazioni previste di cui all'IFRS 7, ed in particolare facendo riferimento alle politiche di write-off adottate nell'esercizio 2019 che hanno coinvolto esposizioni lorde complessive al momento del passaggio a perdita pari a complessivi euro 6,2 mln di euro, si rileva come non siano in essere procedure di escussione sulle attività finanziarie oggetto di cancellazione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing

exposures” (crediti in bonis oggetto di concessione) e “Non-performing exposures with forbearance measures” (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce “misure di concessione” (“forbearance measures”) le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.205	20.780	11.612	18.946	440.543	514.085
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					180.359	180.359
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	22.205	20.780	11.612	18.946	620.902	694.445
Totale 31/12/2018	24.681	19.817	11.612	13.065	614.790	683.642

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.503	35.905	54.597		464.233	4744	459.488	514.085
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					180.496	137	180.359	180.359
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	90.502	35.905	54.597		644.729	4.881	639.848	694.445
Totale 31/12/2018	85.112	29.324	55.787		633.148	5.293	627.855	683.642

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2019			3
Totale 31/12/2018			9

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.001			1.981	1.995	1.969	522	1.757	50.543
Totale 31/12/2019	13.001			1.981	1.995	1.969	522	1.757	50.543
Totale 31/12/2018	5.756			3.275	2.623	1.411	392	430	50.707

1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	-3.745	-446	-	-4.191	-1.102	-	-	-1.102	-29.324	-	-29.324	-	-	-236	-144	-231	-35.230
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-1.021	-240	-	-1.261	-15	-	-	-15	-87	-	-87	-	-	-287	-1	-	-1.652
Cancellazioni diverse dai write-off	172	-	-	172	3	-	-	3	38	-	38	-	-	125	28	-	366
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.065	550	-	1.615	-102	-	-	-102	-9.596	-	-9.596	-	-	160	104	-81	-7.900
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	3.063	-	3.063	-	-	-	-	-	3.063
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-3.529	-137	-	-3.666	-1.216	-	-	-1.216	-35.905	-	-35.905	-	-	-238	-13	-312	-41.353
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-417	-	-417	-	-	-	-	-	-417

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.781	6.931	2.581	2.162	10.464	36
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	521	1.263	959		1.736	27
Totale 31/12/2019	20.302	8.194	3.540	2.162	12.200	63
Totale 31/12/2018	13.850	25.901	9.530	963	5.010	352

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	38.852	4	38.848	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A		38.852	4	38.848	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
1040.123		10.484		10.484	
Totale B		10.484		10.484	
Totale A+B		49.336	4	49.332	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	51.698	X	29.492	22.205	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.935	X	706	1.229	
b) Inadempienze probabili	26.738	X	5.958	20.780	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.701	X	473	1.227	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.063	X	455	11.612	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.843	X	136	4.707	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		19.679	733	18.946	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.235	111	2.124	
e) Altre esposizioni non deteriorate		586.197	4.143	582.054	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		6.836	341	6.494	
Totale A	90.503	605.877	40.782	655.597	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.630	X	312	4.317	
b) Non deteriorate	X	92.429	253	92.177	
Totale B	4.630	92.429	565	96.494	
Totale A+B	95.132	698.306	41.348	752.091	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Banco non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.544	24.048	11.519
B. Variazioni in aumento	9.400	19.339	26.239
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		6.380	21.056
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			501
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.755	6.026	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.645	6.932	4.682
C. Variazioni in diminuzione	7.246	16.649	25.691
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.579	11.823
C.2 write-off	3.206		
C.3 incassi	3.191	6.267	6.961
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.609	6.173
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	850	194	733
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.698	26.738	12.067

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.660	2.555
B. Variazioni in aumento	3.851	13.865
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	316	11.321
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	1.251	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.002
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	535	428
B.5 Altre variazioni in aumento	1.748	114
C. Variazioni in diminuzione	5.032	7.349
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.710
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.002	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.252
C.4 write-off		
C.5 incassi	2.375	316
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	656	72
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.479	9.071

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.863	740	4.231	224	231	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	8.062	16	2.897	283	266	63
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7.485	16	2.872	241	266	63
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	577		18	6		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			7	36		
C. Variazioni in diminuzione	3.433	50	1.170	34	42	21
C.1 riprese di valore da valutazione	553	50	245	34	21	7
C.2 riprese di valore da incasso	272		350	-	-	8
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.608					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			575		21	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	29.492	706	5.958	473	455	136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCAITE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			29.761				524.975	554.735
- Primo stadio			29.761				407.513	437.273
- Secondo stadio							26.959	26.959
- Terzo stadio							90.503	90.503
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			93.080				87.416	180.496
- Primo stadio			93.080				87.416	180.496
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			122.841				612.391	735.232
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							4.211	4.211
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							73.276	73.276
- Secondo stadio							532	532
- Terzo stadio							4.263	4.263
Totale D							78.071	78.071
Totale (A + B + C +D)			122.841				690.462	813.303

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale		
			Immobili	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							C LN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
																	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	388.297	360.002	217.085		1.035	26.230							36.414		2.855	57.315	340.934
1.1 totalmente garantite	328.035	305.219	217.085		740	19.088							16.947		1.124	47.587	302.571
- di cui deteriorate	61.719	42.267	28.506		201	4.053							774		50	8.500	42.086
1.2 parzialmente garantite	60.263	54.783			295	7.142							19.467		1.731	9.728	38.363
- di cui deteriorate	9.671	4.968											1.008		647	2.922	4.578
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	44.356	44.001	13.222			4.900									6	18.604	36.733
2.1 totalmente garantite	33.089	32.983	13.222			3.486										15.656	32.365
- di cui deteriorate	2.419	2.382				6										1.770	1.775
2.2 parzialmente garantite	11.267	11.018				1.414									6	2.947	4.368
- di cui deteriorate	837	615														524	524

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			46	81			18.233	24.373	3.926	5.038
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.229	706		
A.2 Inadempienze probabili			575	101			15.163	5.400	5.042	457
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							389	912	839	382
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							5.694	265	5.918	191
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.596	45	3.111	90
A.4 Esposizioni non deteriorate	205.780	148	27.759	266			315.120	4.091	52.341	371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			30	4			5.810	404	2.777	45
Totale A	205.780	148	28.380	447			354.210	34.129	67.227	6.058
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			636	81			3.531	231	150	
B.2 Esposizioni non deteriorate			451	2			86.982	246	4.744	4
Totale B			1.087	83			90.512	478	4.894	4
Totale (A+B) 31/12/2019	205.780	148	29.467	530			444.722	34.607	72.120	6.062
Totale (A+B) 31/12/2018	209.644	415	9.722	116			448.620	30.216	75.200	4.460

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.483	28.185	1.722	1.307						
A.2 Inadempienze probabili	20.780	5.958								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.612	455								
A.4 Esposizioni non deteriorate	598.254	4.830	2.746	47						
Totale A	651.129	39.428	4.468	1.354						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.317	312								
B.2 Esposizioni non deteriorate	91.901	253	276							
Totale B	96.218	565	276							
Totale (A+B) 31/12/2019	747.347	39.994	4.744	1.354						
Totale (A+B) 31/12/2018	735.804	34.169	7.317	1.036	65	3				

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	582	378	19.728	26.930	147	339	26	538
A.2 Inadempienze probabili	1.845		17.455	5.098			1.480	860
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			11.588	455			24	
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.022	228	364.769	4.425	210.061	172	403	5
Totale A	25.448	606	413.540	36.907	210.208	511	1.934	1.404
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			3.620	109	97	203	600	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.610	17	88.905	233	63		324	3
Totale B	2.610	17	92.525	342	159	203	924	3
Totale (A+B) 31/12/2019	28.058	623	506.065	37.250	210.367	714	2.857	1.407
Totale (A+B) 31/12/2018								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.669	88	88	4			91			
Totale A	38.669	88	88	4			91			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	430	17	17							
Totale B	430	17	17							
Totale (A+B) 31/12/2019	39.098	105	105	4			91			
Totale (A+B) 31/12/2018	41.301	22	1.364				249			

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019	31/12/2018
a) Valore di bilancio	352.660	410.487
b) Valore ponderato	84.590	75.379
b) Numero	14	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività del Banco delle Tre Venezie nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile ad una sola operazione, effettuata nel 2019, che ha coinvolto la banca in qualità di originator. Oltre a questa operazione non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni. L'operazione realizzata dalla banca in qualità di originator è relativa ad una cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis verso PMI (Magnolia Btv srl). A fronte della cessione del portafoglio da parte della Banca, la società veicolo per la cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" ha emesso in data 31 luglio 2019 una classe di titoli senior a tasso variabile pari a 142,9 milioni di euro, dotati di rating da parte di DBRS e S&P, ed una classe di titoli junior pari a circa 47,5 milioni di euro. Il titolo senior dell'operazione è stato quotato presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana. Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di originator delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate. Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nella operazione di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate. Non esiste una struttura organizzativa dedicata a queste operazioni, tuttavia tutte le funzioni interessate dall'operatività (bilancio, segnalazioni, back office crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalle cartolarizzazioni per le rispettive attività. Politiche di copertura: l'operazione, vista la forte concentrazione di mutui a tasso variabile, è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato. Risultati economici: il risultato economico legato alle cartolarizzazioni è pari al rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione: al 31/12/2019 il Banco deteneva sia la tranche junior sia la tranche senior e non sono state emesse tranches mezzanine. Rating: i titoli emessi dalla società veicolo della cartolarizzazione presentano al 31/12/2019 i seguenti rating: Magnolia Btv: "A (high) (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	132.082	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Magnolia BTV	132.082	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	132.082	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Banco detiene sia il titolo Senior che il titolo Junior.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli detenuti dal Banco che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

Gli attivi della cartolarizzazione ammontano a Euro 179.772mila di cui Euro 163.791mila per esposizioni nette, Euro 2.888mila per liquidità e Euro 13.093mila per rimborso titolo senior avvenuto in gennaio 2020.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie.

C.3 Società Veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolid.	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Magnolia BTV srl	Conegliano (TV)	NO	163.791	-	17.451	132.082	-	47.520
TOTALE			163.791	-	17.451	132.082	-	47.520

C.4 Società Veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Banco non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo Magnolia BTV	2.363	161.428	92	23.799	-	7,6%	-	-	-	-
TOTALE	2.363	161.428	92	23.799	-					

Nel corso del 2019 per la cartolarizzazione “Magnolia Btv”, sono state incassate somme in conto capitale pari a 23.891 mila euro utilizzando le quali è proseguito regolarmente l’ammortamento del titolo senior del veicolo. I rimborsi del titolo sono trimestrali e vengono regolati alle date di pagamento previste: 28/01, 28/04, 28/07 e 28/10; nel corso del 2019 sono stati rimborsati 10.818 mila euro, equivalenti al 7,6% del nominale emesso.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Il Banco ha effettuato la sua prima operazione di auto-cartolarizzazione che contabilmente determina l’iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI. Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell’ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell’operazione. I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior). Fra le passività si trova iscritto un importo di euro ... milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	172.654	162.812	9.842		-108.795	-98.750	-10.045
1. Titoli di debito	9.842		9.842		-10.045		-10.045
2. Finanziamenti	162.812	162.812			-98.750	-98.750	
Totale 31/12/2019	172.654	162.812	9.842		-108.795	-98.750	-10.045
Totale 31/12/2018	38.217	-	38.217		-38.217	-	-38.217

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussistono operazioni della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non sussistono operazioni della specie

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("CONTINUING INVOLVEMENT")**Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa****E.4 Operazioni di covered bond**

Non sussistono operazioni della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura Credit Quality Manager (Monitoraggio crediti) che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari è nulla e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione di Risk Management, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2019 il VaR inerente il portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono in essere operazioni della specie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono in essere operazioni della specie

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di 200 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test, qualora il rischio di tasso d'interesse risulti inferiore rispetto all'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non può evidenziare livelli di rischiosità inferiori, si è ritenuto già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. L'Ufficio Controllo Rischi inoltre provvede periodicamente a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse sul portafoglio banking book in conformità agli orientamenti dell'ABE (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del 2019 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2019, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal supervisory test richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%; anche aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischiosità risulta sotto la soglia di attenzione. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management ha implementato un ulteriore processo di analisi circa l'indice di rischiosità di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base. Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Yuan Cina Popolare	Lira Turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.892	5.676	139	15	28	30
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	442	1.568	139	15	28	30
A.4 Finanziamenti a clientela	1.450	4.108				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.615	1.435	138			1
C.1 Debiti verso banche		1.435	138			
C.2 Debiti verso clientela	1.615					1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	70					
E. Derivati finanziari	297	4.252				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	297	4.252				
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	297	4.252				
Totale attività	1.892	5.676	139	15	28	30
Totale passività	1.981	5.687	138			1
Sbilancio (+/-)	-89	-12	1	15	28	29

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Banco delle Tre Venezie non ha adottato modelli interni.

SEZIONE 3 –GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere al 31 dicembre 2019 solo per conto proprio due operazioni in strumenti derivati: i “FX-Swap” hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria.

A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			4.549				1.291	
			4.549				1.291	
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			4.549				1.291	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			3			9		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			3			9		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			252					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			252					

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.549			4.549
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2019	4.549			4.549
Totale 31/12/2018	1.291			1.291

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sussistono derivati della specie

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Il Banco non ha posto in essere coperture di questo tipo

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (market liquidity risk). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Banco prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2019 si presenta equilibrata, dal momento che il Banco dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività ed anche di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività). Si evidenzia inoltre la conclusione di un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti in bonis avvenuta nell'esercizio che ha determinato una tranche senior eligible per le operazioni di mercato aperto con la BCE.

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati; il totale degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello inferiore a quello della raccolta da clientela. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2019 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contingency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca;
- con cadenza mensile l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite

calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la “counterbalancing capacity”, ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall’ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità, oltre ad attingere al canale interbancario sarebbe teoricamente possibile anche dismettere i titoli di proprietà che si trovano liberi da vincoli. Per valutare l’impatto potenziale di una situazione di stress l’Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito simultaneamente dal ritiro di una quota dei depositi ed un utilizzo ulteriore dei margini disponibili sugli impieghi al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity. Un’ulteriore verifica prevede l’utilizzo della Maturity Ladder in condizioni di stress al fine di verificare la sostenibilità del gap cumulato per le varie fasce di scadenza.

L’esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	107.632	2.189	78.087	24.387	40.148	19.408	32.410	320.772	86.671	
A.1 Titoli di stato			75.110		10.000	186		105.000	15.000	
A.2 Altri titoli di debito	6				182	95	274	3.649	220	
A.3 Quote di O.I.C.R.	809									
A.4 Finanziamenti	106.818	2.189	2.978	24.387	29.966	19128	32.136	212.123	71.452	
- Banche	31.626			5.001						
- Clientela	75.192	2.189	2.978	19.386	29.966	19.128	32.136	212.123	71.452	
Passività per cassa	451.151	52	11.577	6.149	17.412	37.327	25.536	108.904	3.213	
B.1 Depositi e conti correnti	451.068	51	1.532	6.149	16.645	5.654	2.990	42.081		
- Banche										
- Clientela	451.068	51	1.532	6.149	16.645	5.654	2.990	42.081		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	83	1	10.046		767	31.673	22.546	66.823	3.213	
Operazioni fuori bilancio	3.817		300	4.000					3.817	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale			300	4.000						
- Posizioni lunghe			300	4.000						
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	3.817								3.817	
- Posizioni lunghe									3.817	
- Posizioni corte	3.817									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	805			45	994	43		22		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	805			45	994	43		22		
- Banche	442									
- Clientela	363			45	994	43		22		
Passività per cassa	1.697									
B.1 Depositi e conti correnti	1.697									
- Banche										
- Clientela	1.697									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		1.518	297							
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale			297							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			297							
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi		1.518								
- Posizioni lunghe		759								
- Posizioni corte		759								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	144									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	144									
- Banche	144									
- Clientela										
Passività per cassa				138						
B.1 Depositi e conti correnti				138						
- Banche				138						
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.568						557	3.631		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.568						557	3.631		
- Banche	1.568						557	3.631		
- Clientela										
Passività per cassa	1.435									
B.1 Depositi e conti correnti	1.435									
- Banche										
- Clientela	87									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio				4.252						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale				4.252						
- Posizioni lunghe				4.252						
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	15									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	15									
- Banche	15									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: LIRA TURCHIA

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	28									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	28									
- Banche	28									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	30									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	30									
- Banche	30									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche										
- Clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività del Banco.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Nel corso dell'esercizio inoltre sono state analizzate le possibili ripercussioni che l'approccio di calcolo SMA (Standardised Measurement Approach), presentato dal Comitato di Basilea e volto a sostituire i vigenti criteri di misurazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi, comporterebbe in materia di assorbimento patrimoniale, ottenendo risultati positivi in ordine ad un minor assorbimento di capitale. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della reportistica in materia di rischio operativo, attraverso la predisposizione di informative di dettaglio con approfondimenti circa le principali sottocategorie di rischio operativo e l'evidenziazione degli interventi da intraprendere per la mitigazione del rischio.

Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "informative al pubblico".

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2018 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	1.981	2.855
Di utili	1.981	2.855
<i>a) legale</i>	527	527
<i>b) statutaria</i>	1.054	1.054
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	400	1.273
Altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-156	-4.527
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		369
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-156	-4.896
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.930	-874
TOTALE	45.249	42.808

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		156		4.527
2. Titoli di capitale				
4. Finanziamenti				
Totale		156		4.527

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 4.527		
2. Variazioni positive	7.379		
2.1 Incrementi di fair value	83		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	137	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7.081	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	78		
3. Variazioni negative	3.008		
3.1 Riduzioni di fair value	364		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	445		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	2.199		
4. Rimanenze finali	-156		

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	31/12/2019
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	51
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-156
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-1.462
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	43.787

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	43.787
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	43.787
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	2.206
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	45.993
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	45.993

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2018 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 6,70%;
- Tier 1 capital ratio pari all'8,55%;

– Total Capital ratio pari al 11%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	829.763	859.596	346.189	344.960
1. Metodologia standardizzata	829.763	859.596	346.189	344.960
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	27.695	27.596
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	2.187	2.032
1. Metodo base			2.187	2.032
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	29.882	29.628
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	373.523	370.364
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	12,31%	13,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	12,31%	12,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,31%	12,22%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Banco delle Tre Venezie Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie il Banco è, comunque, tenuto a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	43.787	42.800
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	43.787	42.800
Totale attività di rischio ponderate	372.418	367.778
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,76%	11,64%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	11,76%	11,64%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,76%	11,64%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	448	474
Collegio Sindacale	210	211
Direttore Generale	297	297

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall’assemblea dei soci.

L’importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall’assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 23.05.2018, ha costituito l’Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2018 e scadenza con l’approvazione da parte dell’Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2020.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 19.04.2019.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. L’importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2019	31/12/2018
Attività di revisione legale	40	59
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono crediti per cassa accordati e garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2019
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	632
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	1.785
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	16.906
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	

La raccolta è costituita da Euro 19.323mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a Euro 111mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi" poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture. In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto.

I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di applicazione, regole e processi contabili si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 Generale – Sezione 4 – Altri aspetti".

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Banco, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8";
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

SEZIONE 2 LOCATORE

Il Banco delle Tre Venezie non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018-519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17- 412/19-2075/19
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015-2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008-2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-2406/15-2067/16-1986/17
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014-2067/16-1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1174/13-1986/17-1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17-1989/17-412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 17	Leasing	1126/2008-243/10-1255/12-2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-1255/1-29/15-2343/15-402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012-2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2067/16-1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009-2113/15-2067/16-1986/17-412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012-2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015-2406/15-1905/16-2075/2019-2104/2019
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013-2113/15-1905/16-2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015-2231/15-1905/16-1986/17-2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013-28/15-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014-2113/15-1905/16-1986/17-400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2113/15-1986/17

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08-1274/08-1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08-53/09-301/2013-2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08-70/09-1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08-1254/12-2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08 – mod. 1274/08-53/09
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08 mod. 495/09-1171/09-
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/08 – mod. 1274/08-2067/16
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/09-1905/16-2067/16-1986/17
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08- mod. 149/11
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/08 – mod. 1274/08-633/10-175/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/09-243/10-1254/12-2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09-1254/12-1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10-1255/12-2067/16-2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12-2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14

IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18-2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08 – mod. 1274/08-494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08-1905/16-2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08 – mod. 1274/08-70/09-1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/08 – mod. 1274/08-1905/16-1986/17-2075/2019

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2019**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisa e preso visione della loro relazione redatta in data 8 maggio 2020, che condividiamo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio e del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni.

Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).

Abbiamo partecipato alle riunioni con il Comitato Controllo Rischi condividendo con esso proposte da riportare alla Governance.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Vi informiamo inoltre che anche durante l'anno trascorso il Collegio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Conclusioni

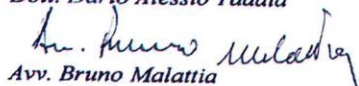
Valutate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, considerati i coefficienti patrimoniali che la Banca d'Italia si attende vengano mantenuti nel tempo dal Banco, le risorse richieste dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e la possibile incidenza sul tessuto economico della zona nella quale il Banco opera derivante dalla diffusione del Covid- 19, ritenuto fondamentale l'aumento di capitale che vi verrà a breve sottoposto, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Padova 9 maggio 2020.

Il Collegio sindacale.



Dott. Dario Alessio Taddia



Avv. Bruno Malattia



Dott. Piero De Bellis



Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione ai sensi
dell' articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Baker Tilly Revisi S.p.A.
Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 69

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni riportate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa fa esplicito rinvio, in merito alle incertezze a cui è esposta la banca e alla continuità aziendale.

La perdita dell'esercizio 2019, dovuta anche alle significative rettifiche di valore rese necessarie per il progressivo deterioramento del credito, riduce i fondi propri della società, che, alla data del 31 dicembre 2019, rispettano comunque i requisiti minimi regolamentari. Alla data di emissione della presente relazione, considerati i maggiori coefficienti patrimoniali assegnati in data 10 marzo 2020 dalla Banca d'Italia in considerazione della rischiosità della banca, il TCR (*total capital ratio*) risulta invece inferiore al nuovo parametro. Ciò nonostante alla banca è consentita la regolare prosecuzione dell'attività, anche in funzione della misura temporanea comunicata al sistema bancario dall'Organo di Vigilanza in data 20 marzo 2020, presa per mitigare gli effetti del Covid-19. Gli Amministratori evidenziano inoltre, per quanto concerne gli indici di rischiosità del credito, un miglioramento dei valori netti dei crediti deteriorati, a seguito degli accantonamenti effettuati nel 2019, mentre risultano in aumento i valori lordi, per il deterioramento di alcune posizioni creditizie. Il manifestarsi della pandemia Covid-19 rappresenta un ulteriore fattore di incertezza, i cui effetti sull'economia non sono al momento quantificabili.

Gli Amministratori riportano che le principali incertezze a cui è esposta la società, sia in termini di patrimonializzazione che di NPE (*non performing exposure*), rendono quanto mai necessaria la capitalizzazione attraverso un aumento di capitale che consenta da un lato la prosecuzione del processo di *derisking* appena avviato e dall'altro di ottenere i mezzi necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale. Nel mese di novembre 2019 è stato affidato a Prometeia l'incarico di ricercare un nuovo socio in grado di dare prospettiva e solidità alla banca. Gli Amministratori, pur evidenziando l'esistenza di una significativa incertezza relativa alla realizzazione degli obiettivi descritti, ritengono che non vi siano dubbi, al momento, sulla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019 ammontano a circa euro 475 milioni, corrispondenti al 66% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2019 ammontano a circa euro 9,8 milioni, pari al 57% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 2.15 Altre informazioni*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce - 40*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.



Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.


A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 22 maggio 2020

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore